a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

TRIESTE, Venerdì 2 Maggi[o]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24...
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova S...
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire coi trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Le isole di Cefalonia, Zante e Santa Maura
occupate dalle nostre truppe e da reparti di paracadutisti

Un convoglio nemico attaccato dalle nostre siluranti nell'Egeo: un incrociatore e un cacciatorpediniere colpiti con siluri - Le posizioni ed il porto di Tobruk nuovamente attaccate dall'aviazione dell'Asse

Bollettino 330

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 1.o maggio 1941-XIX:

Una formazione aerea e reparti di paracadutisti, sotto la protezione di forze da bombardamento e da caccia, hanno occupato ieri le isole di Cefalonia e Zante. Stamane unità di fanteria provenienti dall'Albania sono sbarcate nell'isola di Santa Maura.

Bombardieri italiani e tedeschi del C.A.T. hanno proseguito l'azione di martellamento contro la base di La Valletta: sono stati provocati ingenti distruzioni ed incendi.

In Egeo, nostre siluranti hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato. Sono stati colpiti con siluri un incrociatore ed un grosso cacciatorpediniere. Nonostante la violenta reazione di fuoco delle numerose unità di scorta, le nostre siluranti rientravano alla base senza subire alcun danno. Un nostro velivolo da ricognizione che aveva individuato il convoglio, attaccato da 5 velivoli britannici riusciva ad abbatterne due, rientrando poi incolume alla propria base.

Nell'Africa settentrionale reparti italo-tedeschi in ricognizione ad est di Sollum hanno ricacciato forze nemiche distruggendo mezzi corazzati. Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente attaccato, ad ondate successive, le posizioni ed il porto di Tobruk.

Nell'Africa orientale continuano i combattimenti nei vari settori, con particolare violenza in quello di Alagi. Ad Assab, un incrociatore ausiliario nemico è affondato urtando contro una mina.

Cefalonia la regina delle Jonie
Zante patria di Ugo Foscolo

Come a Corfù, così a Cefalonia e a Zante, è l'aviazione che ha avuto l'onore della presa di possesso con la partecipazione dei nostri paracadutisti.

Cefalonia è la più grande delle isole Jonie. Il centro dell'isola, di natura calcarea, è formato da catene longitudinali separate da avvallamenti dove non scorrono corsi d'acqua; ma da questi centri montuosi e severi partono due lunghe dorsali che formano le penisole di ... e quella di Paliki o Lexurion con le poco estese ma fertili pianure che ne frangono le rive in insenature ridenti e coltivate e abbracciano la baia di Livadi — il cuore di Cefalonia — per terminare con i monti centrali più elevati, Lexurion e ... che si elevano l'uno di fronte all'altro alla estremità del-

Centro culturale

Argostoli, che è il capoluogo, conta circa novemila abitanti: ha un buon porto, la scuola d'agricoltura, un buon museo, biblioteca e scuole che ne fanno un centro di certa importanza culturale.

L'isola di Cefalonia deve la sua notorietà ai suoi famosi «mulini di mare» mossi da uno strano e misterioso giuoco delle correnti marine. Benchè durante l'inverno i monti sieno bianchi di neve, il clima è piuttosto mite e favorevole al pascolo per gli ovini e alla coltivazione di olivi e di uva che consente anche una buona esportazione. Ma l'attività più tipica degli isolani è la pesca. Bravi marinai, si spingono pescando fino alle coste della Morea. Nell'assenza degli uomini, le donne provvedono al lavoro nei campi e si dedicano alla tessitura e all'industria caratteristica e tipica del vasellame. Anticamente il lato orientale di Cefalonia era diviso fra le due città di Same e di Pronni, che avevano eretto presso il confine dei propri territori una serie di luoghi fortificati che ancor oggi arricchiscono l'isola di maestosi ruderi, di forti bastioni quadrati, e resti di antiche abitazioni.

Gli abitanti di Cefalonia, di ceppo e parlata dorica, al principio della loro storia erano probabilmente in stretta relazione con Corcira, perchè le più antiche monete isolane risalgono al quinto secolo avanti Cristo e sono coniate secondo il sistema corcirese. Numerose monete mostrano la floridezza delle varie città di Cefalonia anche in tempi posteriori.

A sud di Cefalonia, ad una cinquantina di chilometri in linea d'aria, si trova l'isola di Zante, così chiamata dal suo capoluogo: una graziosa cittadina situata pittorescamente sulla costa orientale, ai piedi del monte Skopos, che si erge in forma quasi conica caratteristica e ben distinta dal mare.

L'isola si solleva da una piattaforma sottomarina comune, come Itaca e Cefalonia, ed è montuosa ad occidente, collinosa ad oriente e piana al centro. A sud, presso il piccolo seno di Keri, si hanno sorgenti di bitume e di petrolio, ricordate anche da Erodoto. La pianura centrale è zona fertilissima e ben coltivata da messi abbondanti e sembra tutta un giardino. Numerose case coloniche e ville sono sparse per la campagna.

Anche il clima di Zante, come quello di Cefalonia, è temperato e rende l'isola particolarmente adatta alla coltivazione mediterranea. Zante ha l'aspetto di una città italiana caratterizzata dalla lunga e movimentata strada principale fiancheggiata da portici. E di italiano Zante conserva la modesta casa dove il 6 febbraio 1778 nacque Ugo Foscolo da madre greca (Diamantina Spathis), ma da padre veneziano, e veneziano, non greco, era il grande poeta, anche perchè l'Isola di Zante apparteneva allora alla Serenissima ed era governata dalle sue leggi. Infatti per la profondità dell'affetto e per l'intima adesione di tutto il suo essere all'anima stessa di Venezia, dove già più tardi Foscolo andò a vivere con la madre e con i tre fratelli, egli si proclamò veneziano fino a che le vicende storiche in mezzo alle quali visse allargarono il suo sentimento patriottico dalla piccola patria veneziana alla grande patria italiana. Tuttavia Foscolo ricordò sempre con simpatia e tenerezza quella che fu la sua culla e la città in cui aveva aperto gli occhi alla luce, dove aveva passato la sua infanzia.

Tracce della dominazione veneziana

Venezia mantenne il possesso dell'Isola fino al 1797. Ecco perchè la popolazione di Zante è mista di sangue italiano e l'italiano, già lingua dominante, ha lasciato durevoli tracce nel dialetto greco, che contiene tuttora motti italianissimi.

Anche l'arte risente della dominazione veneziana. Alla sommità della collina si ergono ancora i ruderi di un vecchio castello veneziano e sembrano fare la guardia alla ridente cittadina capoluogo, Zante. Anche Cefalonia, nei secoli XIII e XIV, fu sotto il controllo veneziano, finchè nel 1500 fu aggregata al dominio della Serenissima.

Un'altra delle isole Jonie che risente moltissimo della dominazione veneta, è l'isola di Leucade, a nord di Cefalonia, che è detta la Santa Maura dei veneziani. E' un vasto altopiano ondulato culminante sul monte Stacrocas. I nome di Santa Maura risalirebbe al 1445, quando fu anche innalzata una cappella votiva a ricordo di un episodio di miracolosa salvezza. Divenne dominio veneto nel 1686, fino al Trattato di Campoformido nel 1797. Dopo una parentesi di dominio francese, fu occupata dagli inglesi nel 1809, finchè nel 1863 fu ceduta alla Grecia.

Brillante azione di Camicie nere nell'interno di Corfù

Corfù, 1

Le operazioni di polizia per il rastrellamento delle truppe del presidio greco di Corfù disseminate nell'interno dell'isola si sono concluse definitivamente nella giornata di ieri nel tardo pomeriggio con una brillante azione dei nostri reparti di Camicie nere del Gruppo Battaglioni di sbarco.

Un battaglione greco, che ancora non si decideva alla resa e che si trovava dislocato nella zona boschiva centrale dell'isola, veniva attaccato da alcuni reparti. Di fronte all'irruenza dei Legionari, che attaccavano violentemente con bombe e con fucili mitragliatori, l'ultimo residuo della resistenza greca veniva spezzato. In questa azione due Camicie nere si sono particolarmente distinte e sono state proposte per una ricompensa al valore.

Il battaglione greco veniva disperso. I fuggiaschi si arrendevano consegnando le armi, nella serata stessa.

In mattinata il comando dell'isola veniva assunto dalla Divisione «Acqui», i cui reparti hanno continuato ad affluire nella mattinata odierna, mentre le Camicie nere, assolto il compito, facevano ritorno alla base.

Proseguendo nell'opera di occupazione delle isole del litorale greco, nostri elementi raggiungevano, a bordo di idrovolanti, Argostoli, nell'isola di Cefalonia. L'azione era stata preparata dalla ricognizione. La collaborazione delle varie specialità della quarta Squadra aerea è stata, come sempre, brillantissima. L'azione non ha incontrato opposizione ed i nostri reparti hanno assunto immediatamente il controllo dell'isola, sulla quale è stato issato il tricolore.

L'isola di Cefalonia e in particolare modo la capitale Argostoli, che per la conformazione portuale era considerata base navale munitissima e particolarmente importante, aveva ospitato infatti, giorni or sono, alcune unità della Squadra jugoslava in fuga che, dopo una breve sosta in porto, avevano ripreso la navigazione eclissandosi verso le basi inglesi nel Mediterraneo orientale.

La verità viene a galla

Dopo 6 mesi di lotta
l'Esercito greco era esaurito e prossimo al collasso

Roma, 1

L'*AROI* nel suo odierno numero 14 pubblica la seguente nota:

Il documento letto alla Camera dei Comuni dal signor Eden, Ministro degli Esteri di Granbretagna, ha richiamato la particolare attenzione degli ambienti politici e militari non solo di Roma, ma anche delle altre Capitali europee. Secondo Eden, il Primo Ministro greco, il suicidato Koritzis, ha consegnato al Ministro britannico ad Atene una nota nella quale gli Inglesi venivano graziosamente dispensati dal compiere ulteriori sacrifici per la causa ellenica.

Vi è un brano del documento che suona testualmente in questi termini: «Dopo avere vittoriosamente condotta una strenua lotta contro un nemico numericamente superiore e meglio equipaggiato per oltre sei mesi, l'Esercito greco si trova in uno stato di esaurimento e il proseguimento della lotta non offre pertanto alcuna possibilità di successo».

A parte la vittoria che non c'è stata, come è agevole dimostrare, e la superiorità numerica degli Italiani che non ci fu mai, è precisa, e possiamo aggiungere storica, la confessione del Governo di Koritzis e cioè che «la lotta con l'Esercito italiano aveva esaurito l'Esercito greco». *Non si sforza la logica concludendo che l'Esercito italiano avrebbe, al più tardi entro il settimo mese, liquidato quell'Esercito greco che era già esaurito al sesto.*

L'azione balcanica dell'Asse, provocata dal colpo di Stato di Belgrado, e l'intervento delle ferree Divisioni germaniche hanno anticipato, insieme con quello jugoslavo, il collasso greco, che era preventivato ed inevitabile.

L'ammissione ufficiale del Governo greco, riferita da Eden, sgonfia, una volta per tutte, le vesciche retoriche e propagandistiche che hanno illuso per qualche tempo i Greci sull'esito della lotta e, coi Greci, i loro cosiddetti alleati e compari d'Europa e d'America.

Antonescu a Ciano per la vittoria italiana

Roma, 1

Il Conducator dello Stato romeno ha indirizzato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Per la vittoria italiana e l'eroica lotta dell'Esercito italiano che schiude un nuovo destino imperiale intorno all'Adriatico, Vi prego di gradire, Eccellenza, le mie più fervide congratulazioni.

Generale Antonescu, Conducator dello Stato romeno».

Le navi americane a Singapore
Una smentita e un'ammissione

Manilla, 1

Il locale Comando navale americano ha smentito ufficialmente la notizia che unità della flotta da guerra degli Stati Uniti si trovino presentemente a Singapore ma ha ammesso la possibilità che navi da guerra recatesi recentemente in visita nell'Australia e nella Nuova Zelanda si dirigano a Singapore. *(United Press)*

Le truppe tedesche proseguono
il rastrellamento dei reparti sbandati nel Peloponneso meridionale

Berlino, 1

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Grecia reparti dell'Esercito tedesco hanno proseguito il rastrellamento di reparti sbandati delle truppe britanniche, greche e serbe nel Peloponneso meridionale. Durante attacchi sul Golfo di Suda, nell'isola di Creta, l'Arma aerea tedesca ha gravemente danneggiato in seguito al lancio di bombe, una grossa nave cisterna e due grosse navi mercantili.

Nell'Africa settentrionale ha conseguito successi locali l'attività di esploratori ed arditi delle truppe tedesche ed italiane. Aerei da picchiata tedeschi ed italiani, hanno affondato, nel porto di Tobruk una nave mercantile di 5000 tonnellate ed hanno cagionato alle fortificazioni attorno a Tobruk come pure presso Forte Pilastro gravi distruzioni e vistosi incendi. Aerei da ricognizione hanno attaccato una stazione radio, fortificazioni campali, ammassamenti di autocarri e carri armati con ottimi risultati.

Nella scorsa notte, aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno nuovamente attaccato il porto di La Valletta, a Malta, e l'aerodromo di Cà Venezia con ottimi risultati.

La mattina del 1.o maggio sono stati abbattuti, in combattimenti aerei sull'Isola, tre caccia del tipo «Hurricane». Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Hessler, annuncia l'affondamento di un piroscafo di 7000 tonnellate. Con ciò questo sottomarino ha già affondato nella sua attuale attività 42.650 tonnellate di naviglio commerciale nemico.

Efficaci attacchi dell'Arma aerea tedesca sono stati condotti contro impianti portuali sulle coste meridionali ed orientali dell'Inghilterra. Apparecchi da ricognizione armata hanno gravemente danneggiato nella zona di mare attorno alla Granbretagna, una grande nave mercantile. Nella notte sul 1.o maggio l'Arma aerea ha affondato davanti alle coste orientali scozzesi, una nave da carico di mille tonnellate ed ha danneggiato due altre navi da carico nonchè un cacciatorpediniere così gravemente che si può contare sulla loro perdita.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con debolissime forze, su diverse località della Germania settentrionale e nei dintorni della Capitale del Reich, bombe dirompenti ed incendiarie. Non sono stati causati danni ad obiettivi militari od all'economia. Alcune persone tra la popolazione civile sono state uccise o ferite.

Il ten. col. Muncheberg nel corso di combattimenti aerei sull'isola di Malta, ha conseguito le sue 39.a e 40.a vittorie aeree.

Nella notte fra il 30 aprile e il 1.o maggio, presso le coste scozzesi, quattro piroscafi mercantili inglesi, per un totale di 11.500 tonnellate, sono stati in parte affondati e in parte così gravemente danneggiati da doversi considerare perduti. Inoltre una torpediniera è stata colpita così gravemente che si ritiene debba essere colata a picco poco tempo dopo.

Nella giornata di ieri, apparecchi germanici da bombardamento hanno colpito, a 30 km. a nord-est di New Quay, sulla costa sud-orientale britannica, un piroscafo mercantile di 5000 tonnellate, lasciandolo fortemente inclinato su di un lato.

Al Teatro Adriano di Roma, il Sottosegretario Amicucci ha rievocato la vittoria riportata il 30 aprile 1849 dagli Italiani sui Francesi che assediavano Roma ed ha esaltato l'italianità di Nizza

Una tempesta di fuoco si abbatte
sui convogli che fuggono coi resti del Corpo di spedizione

Il porto di La Valletta è un ammasso di macerie

Zona delle operazioni, 1

In tutto il bacino del Mediterraneo, l'attività delle Forze Aeree delle Potenze dell'Asse, che operano su questo scacchiere, è imponente. In conseguenza dell'impiego di importanti aliquote di forze aeree da caccia, da ricognizione, da bombardamento per le più disparate missioni, le ore di volo quotidiano si contano a centinaia. In questi ultimi tre giorni tale attività è stata anche più intensificata.

Da Tobruk a Malta

Nell'Egeo e nel settore mediterraneo, fra Corfù e Creta e l'Egitto, è in pieno sviluppo l'azione aerea contro i residui dei trasporti marittimi nemici e contro le forze navali che cercano di difendere i convogli che trasportano verso l'Egitto i resti del Corpo di spedizione britannico in Grecia. Lungo le coste cirenaiche e egiziane, i nostri ricognitori con i loro rilievi determinano l'intervento delle formazioni da bombardamento che attaccano a Tobruk le difese organizzate a terra dagli inglesi, e sul mare il naviglio che cerca di trasportare i rifornimenti agli assediati.

Da tre giorni, e in ogni ora del giorno, Malta è sotto l'offesa delle forze aeree delle Potenze dell'Asse.

Violentissimi bombardamenti sono stati effettuati su tutte le opere portuali di La Valletta, sui bacini, sull'arsenale, sulle opere fortificate di difesa, sui depositi e magazzini. Le devastazioni, gli incendi, le distruzioni, non si possono più rilevare.

Il porto di La Valletta è ridotto in gran parte ad un ammasso di macerie dalle formazioni da bombardamento in picchiata che attaccano le navi alla fonda. Tali sono le disastrose condizioni in cui si trova tutto il sistema di attrezzatura del porto e dei bacini che sorgono nelle varie insenature di La Valletta.

Il sistema di difesa contraerea dell'isola dispone ancora di una certa sua efficienza malgrado che gli attacchi in picchiata, effettuati su determinati settori, abbiano prodotto la distruzione di postazioni e di batterie; inoltre alcuni velivoli da caccia dislocati un po' dovunque e che ad ogni allarme vengono sottratti alla nostra offesa facendoli partire in volo, sono ancora impiegati nel tentativo di ostacolare le incursioni delle forze aeree italiane e germaniche. Tentativo inutile, in quanto si tratta di una piccola aliquota di forze aeree dominate dalle superiori forze italiane e germaniche che operano in questo settore.

Fase in pieno sviluppo

Le magnifiche condizioni meteoreologiche, le molte ore di luce — alle quali ora si aggiungerà la chiarità lunare — hanno consentito e consentono di moltiplicare le azioni aeree e quindi di rendere più efficace l'offesa aerea su tutti gli obiettivi tattici e strategici che interessano lo sviluppo di tutto un complesso di operazioni in atto: da Capo Sunio a Corfù, da Capo Matapan a Rodi, a Creta e sulla costa egiziana, verso nord e nord-ovest del Mediterraneo centrale, a Malta e nel canale di Sicilia, la fase aviatoria della guerra è in pieno sviluppo.

Come il Comando inglese
tenta di consolarsi dello scacco

Beirut, 1

Il Quartiere generale delle Forze armate britanniche nel Medio Oriente ha diramato un curioso comunicato, nel quale, dopo aver insistito nell'affermare che il «ritiro del Corpo di spedizione dalla Grecia avvenne su preghiera del Governo di Atene» aggiunge che «purtroppo le operazioni di reimbarco dovettero svolgersi su spiagge aperte sotto la continua pressione del nemico, così che potè avvenire soltanto a prezzo di gravi perdite di veicoli, di equipaggiamento e di uomini». Il Comando inglese tenta, però, di consolarsi concludendo con l'affermare che una «ritirata ben riuscita è sempre una notevole impresa», e che, «comunque le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo».

Si apprende da Londra che il Ministro britannico del Blocco ha dichiarato che tutta la Grecia, ad eccezione dell'isola di Creta, viene considerata come territorio occupato dal nemico e per conseguenza è compresa nel blocco britannico.

Diversivi

Il disorientamento britannico per l'imprevista piega presa dagli avvenimenti balcanici, nonchè per quelli dell'Africa settentrionale, è cosa che appare evidente anche ai meno abituati al funambulismo britannico. Eden si è procacciato un documento giustificativo dell'ex Capo del Governo greco, una specie di benservito (in cui la codardia e l'incapacità britanniche appaiono regolarmente autorizzate) per illudere gli Inglesi che la disfatta balcanica in fin dei conti non è attribuibile all'Inghilterra. Churchill ripetendo il gioco di Dunkerque esulta e fa esultare stampa e radio per i ben 45.000 «tommies» salvati dalla rete germanica in Grecia.

Roosevelt infine per rianimare i nervi scossi dei cittadini dell'Impero britannico interviene con nuovi atti minacciosi contro le Potenze dell'Asse. Tutto denota quindi che i colpi sono stati male incassati dall'Inghilterra. Per far dimenticare il disastro occorrono dei diversivi. In questo indiscutibilmente gli Inglesi sono maestri. Da qualche giorno i giornali e la radio parlano con insistenza della Spagna, della Francia e di Gibilterra. Si dice che Hitler lavori contemporaneamente in direzione della Francia e della Spagna per espellere l'Inghilterra dal Mediterraneo. Franco, si afferma, sembra resistere alla pressione tedesca, ma qualora dovesse perseverare è probabile un intervento delle Divisioni corazzate tedesche con o senza la connivenza dei partiti spagnoli più favorevoli all'Asse. Nell'Africa francese si notano divergenze fra Darlan, risoluto ad aiutare la Germania, e Weygand riluttante a cedere i vitali depositi nordafricani di carburante. Intanto la nomina di Gort a Governatore di Gibilterra dimostra quanto seria sia la minaccia alla piazzaforte.

Diversivi: Si vuole richiamare l'attenzione del popolo britannico sulla Penisola iberica e su Gibilterra per distoglierla dai Balcani e soprattutto dall'Egitto. In altre parole si inventano minacce tedesche là dove non c'è che una manifesta debolezza delle posizioni britanniche che è ben difficile irrobustire. Che i governanti inglesi abbiano la abitudine di preparare l'opinione pubblica a notizie poco liete è stato ormai provato più volte. L'insistenza con la quale si parla di Gibilterra e soprattutto l'affermazione ripetuta con una specie di martellamento verbale che per l'Inghilterra non c'è che una via che porti alla vittoria, quella di uno sforzo colossale dalle due parti dell'Atlantico, sono rivelatrici di uno stato d'animo angoscioso e di eventualità altrettanto angosciose. Ne prendiamo atto con molta soddisfazione.

CRONACA DELLA CITT

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Sebastiano Mangano e del centurione Gjonmarkaj Frrok

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in Africa Orientale.

E' stata conferita la Medaglia d'oro a: Mangano Sebastiano, di Giuseppe, nato a Firenze l'8 agosto 1913, sottotenente di fanteria S. P. E. (alla memoria).

Ufficiale di elette virtù militari, volontario in A. O. I., durante trenta mesi di importanti operazioni di polizia coloniale ed in 14 combattimenti sostenuti, fu mirabile esempio di indomito valore e di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia, che non volle mai abbandonare anche per incarico meno rischioso, per quanto onorifico, durante l'attacco di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, sempre primo fra i primi, dava splendida prova di ardimento, decisione e sprezzo del pericolo, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza avversaria. Rientrato volontariamente in anticipo da una licenza in Patria, per partecipare ad un'azione in cui sarebbe stata impegnata la sua compagnia, in aspro combattimento contro una forte posizione, trascinava i propri ascari, nei quali aveva trasfuso il suo stesso spirito guerriero, in un impetuoso assalto, riuscendo dopo violento corpo a corpo, a sbaragliarlo con perdite. Colpito mortalmente, quando già aveva ghermito la vittoria, immolava gloriosamente sul campo la sua nobile vita, suggellando col suo sacrificio tutta una giovinezza volta al più puro ed ardente amor di Patria.

Sono state inoltre concesse per operazioni di guerra sul fronte greco le seguenti decorazioni al V. M.: Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): centurione Gjonmarkaj Frrok di Doda, nato a Oroshi, distretto di Mirdita (Scutari), 1.o battaglione CC. NN. d'assalto albanesi.

Comandante di una compagnia CC. NN. albanesi, impegnata contro preponderanti forze nemiche che sostenevano accaniti combattimenti corpo a corpo, ferito, restava al suo posto di combattimento incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio. Nella lotta sanguinosa, affrontato da un fuoruscito zoghista e da questi nuovamente ferito e apostrofato con parole oltraggiose, trovava la forza per reagire, gridando tutto il suo orgoglio di indossare la camicia nera agli ordini del Duce. Contemporaneamente lanciava l'ultima bomba in suo possesso, uccidendo l'avversario. Raccolto morente, rifiutava qualunque soccorso, incitando ancora i dipendenti all'attacco. Le sue ultime parole furono: «Sono contento di dare la mia vita per il Duce». Esempio purissimo di volontario e di combattente dell'Impero di Roma. Ripitisti (fronte greco), 15 novembre 1940 XIX.

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): Camicia nera Concolino Filippo, fu Giacomo, nato a Catanzaro, 1.a legione CC. NN. d'assalto M. F. A. Sono state inoltre concesse quattro medaglie di bronzo, di cui una alla memoria, e 9 croci di guerra a viventi.

Per operazioni di guerra sul fronte albano-greco sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria) al sottotenente Sciarini Giovanni, di Luigi, nato a Varese, 84.o Regg. fanteria; sergente Giogilo Salvatore, di Angelo, nato a Menfi (Agrigento), 83.o Regg. fanteria; sergente Rapaccini Alfredo, fu Africo, nato a S. Giovanni Valdarno (Arezzo), 83.o Regg. fanteria; sergente Lavacchini Aldo, fu Giuseppe, nato a Borgo S. Lorenzo (Firenze), 84.o Regg. fanteria; fante Ricci Giosuè, fu Luigi, nato a Montecatini Terme (Pistoia), 83.o Regg. fanteria; fante Contestabile Giusto, di Antonio, nato a Isola (Trieste), 83.o Regg. fanteria. A viventi: capitano Panicucci Gino, fu Oreste, nato a Conzano (Aquila), 83.o Regg. fanteria; sottotenente Petrucci Italo, di Giacinto, nato a Cortona (Arezzo), 83.o Regg. fanteria.

Sono state inoltre concesse 5 medaglie di bronzo, di cui una alla memoria, e 8 croci di guerra a viventi.

La Banca Nazionale del Lavoro a favore delle famiglie dei Caduti e dei dipendenti richiamati alle armi

Roma, 1

In favore delle famiglie dei Caduti in guerra e dei richiamati, la Banca Nazionale del Lavoro ha stabilito:

1) Di corrispondere alle famiglie dei Caduti con le modalità fissate dalla Direzione generale della Banca, in aggiunta a tutte le indennità e fondi previsti per il caso di morte, un'intera annualità dell'ultima retribuzione percepita. Tale annualità verrà concessa anche alle famiglie di tutti i dipendenti che, lasciato l'impiego per adempiere agli obblighi di leva, hanno continuato a prestare ininterrottamente servizio militare.

2) Di concedere un premio speciale di lire 1000 a tutti i dipendenti della Banca che abbiano prestato servizio per almeno tre mesi in reparti combattenti e inoltre un ulteriore premio di lire 1500 ai decorati della croce di guerra al valore; di lire 2000 ai feriti e ai mutilati delle due ultime categorie nonchè ai decorati di medaglia di bronzo ed ai promossi per merito di guerra; di lire 3000 ai decorati di medaglia d'argento e ai mutilati delle prime sei categorie; di lire 5000 ai decorati di medaglia d'oro.

3) Di distribuire a tutti i dipendenti alle armi per richiamo una elargizione in sostituzione della gratifica del bilancio, commisurata in massima e salvo diversa insindacabile decisione della Banca, alla gratifica percepita per l'esercizio 1939, più una maggiorazione del 20 per cento.

4) Di inviare, come è stato fatto, a tutti indistintamente i richiamati, oppure alle loro famiglie, un pacco dono in occasione delle feste di Natale.

L'entusiasmo degli universitari di poter servire la Patria in armi

Roma, 1

La notizia della chiamata alle armi dei goliardi che ancora usufruiscono del beneficio del ritardo nella prestazione del servizio militare, è stata accolta con incontenibile entusiasmo da tutti gli universitari italiani ansiosi di seguire i loro camerati che già hanno l'onore di indossare il grigioverde.

Appena conosciuta la notizia, imponenti masse di studenti, raccoltisi nelle Università o nelle sedi dei «Guf», alla presenza dei Segretari federali e di tutte le gerarchie universitarie, hanno voluto esprimere con ardentissime manifestazioni patriottiche all'indirizzo del Duce, tutta la loro gioia, riconoscenza e fierezza per l'onore loro concesso di poter servire in armi la grandezza della Patria e della Rivoluzione, fino al raggiungimento di tutte le mète indicate dal Duce. Alla fine delle imponenti ed entusiastiche riunioni sono stati inviati vibrantissimi telegrammi di fede e di gratitudine al Duce. Altri telegrammi sono stati pure inviati al Segretario del Partito e al Sottosegretario alla Guerra.

L'assegnazione a reparti operanti degli studenti universitari

Roma, 1

Il Ministero della Guerra ha impartito le seguenti disposizioni circa la possibilità per gli studenti universitari alle armi che abbiano tre mesi d'istruzione di essere assegnati, a domanda, a reparti operanti:

«I militari arruolati, a domanda, in base alla circolare ministeriale 40026 del 15 dicembre 1940, i quali abbiano compiuto tre mesi di istruzione, possono, ove lo richiedano, essere destinati a reggimenti in zona d'operazioni dove dovranno essere impiegati esclusivamente presso i reparti.

«I richiedenti appartenenti a reggimenti non in zona di operazioni saranno segnalati alla Direzione generale leva sottufficiali e truppa che li trasferirà a reparti operanti. I suddetti richiedenti, i quali cessano dai corsi di addestramento regolamentare in atto, rinunciano a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento».

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori delle Serie Q e R

Roma, 1

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 pagabili a partire dal 15 agosto 1941 XIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie Q: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 603.749 e 1.701.029.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 153.115, 744.164, 943.180 e 1.129.020.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

13.388	70.611	87.060	147.256
199.089	227.995	306.397	319.747
349.061	367.883	374.171	382.470
408.820	420.054	467.935	518.804
540.537	583.619	585.696	610.593
620.014	668.686	679.961	715.868
749.955	835.978	856.967	884.335
897.586	1.023.236	1.050.258	1.089.625
1.290.600	1.337.318	1.342.840	1.405.459
1.426.812	1.454.295	1.489.757	1.535.729
1.641.719	1.661.062	1.682.724	1.688.914
1.711.799	1.724.333	1.759.500	1.760.394
1.837.923	1.909.372.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.475.757 e quello di lire 500.000 al Buono 1.225.761.

Serie R: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 349.928 e 863.891.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 238.706, 245.674, 469.601 e 1.942.485.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

18.829	132.725	154.907	197.002
235.967	267.141	270.345	387.061
495.905	517.220	527.398	554.583
615.428	620.101	620.787	624.118
638.679	706.849	835.812	970.973
1.001.662	1.028.731	1.076.749	1.094.359
1.107.860	1.120.054	1.142.912	1.170.625
1.212.629	1.222.272	1.225.931	1.229.943
1.248.818	1.260.265	1.303.359	1.341.831
1.347.406	1.402.879	1.415.491	1.418.754
1.541.530	1.653.059	1.696.322	1.720.298
1.722.050	1.851.543	1.925.970	1.941.737
1.944.803	1.958.979.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 549.809 e quello di lire 500.000 al Buono 1.347.588.

Il servizio telegrafico privato tra l'Istria e gli ex territori jugoslavi

Pola, 1

La Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Pola comunica:

Con effetto immediato viene autorizzato il servizio telegrafico privato nelle zone occupate dalle Forze Armate italiane dell'ex territorio jugoslavo con il territorio nazionale italiano.

Per il traffico in partenza dal Regno con destinazione alle zone suddette, le tasse da riscuotere saranno le stesse di quelle stabilite all'interno del Regno. Le lingue ammesse per la corrispondenza in entrambi i sensi sono l'italiana, la tedesca, la francese e la croata.

La corrispondenza telegrafica in parola è accettata a completo rischio del mittente e l'inoltro di essa nelle zone di occupazione sarà fatto in dipendenza delle linee e dei mezzi che potranno essere all'uopo impiegati.

IL PROBLEMA DELLE PICCOLE BANCHE risolto nella nostra città in una riunione presenziata dal Prefetto

Presso la R. Prefettura si è svolta una riunione cui hanno partecipato il Prefetto Dino Borri, il Vicesegretario federale Aurelio Foggia, il cav. dott. Enea Fabrizi, funzionario dell'Ispettorato per la difesa del Risparmio, il comm. Enrico Biucchi, direttore della Banca d'Italia di Trieste, il cav. di gr. cr. senatore Giovanni Banelli, presidente del Banco Triestino di Credito, il comm. avv. Ugo Trevisini, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, il comm. rag. Celeste Guadagnini, direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, il comm. avv. Alfredo Zanolla e il cav. Gregorio Pini, rispettivamente presidente e direttore della Banca Cooperativa Giuliana, l'avv. Giuseppe Losich, presidente del Consorzio di Credito Industriale e Commerciale, il signor Antonio Petiti della Cassa Triestina di Credito e Risparmio; erano inoltre presenti il cav. uff. Giuseppe Spiazzi, vicepresidente dell'Unione interprovinciale delle Aziende di credito e il comm. Francesco Paolo Petrin, presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

I provvedimenti

Considerata l'assoluta necessità di risolvere la questione delle piccole banche a Trieste, il cui eccessivo numero impedisce di svolgere un lavoro proficuo con evidente pregiudizio delle categorie interessate; udita la relazione del dott. Enea Fabrizi, si stabilisce:

1) La Cassa di Risparmio di Trieste e la Banca Nazionale del Lavoro rileveranno rispettivamente le attività della Cassa Triestina di Credito e Risparmio e del Banco Triestino di Credito. Col provento di tale cessione si procederà al pagamento a norma di legge delle passività accertate delle due aziende cessanti; inoltre, gli interessi dei soci di queste ultime saranno tutelati nel modo migliore, tenuto conto cioè delle effettive consistenze patrimoniali e dopo tacitate tutte le predette passività.

2) La Banca Cooperativa Giuliana e il Consorzio di Credito Commerciale ed Industriale si fonderanno per dar luogo ad una azienda che, per beneficiare dei privilegi di legge, assumerà la denominazione di «Banca Popolare» mantenendo l'attributo di «Giuliana» per affermare il suo carattere regionale.

3) Il personale delle Aziende comunque cessanti, salvo eccezioni giustificate, sarà mantenuto in servizio dalle aziende rilevatarie o dalla Banca Popolare Giuliana, si intende, previa liquidazione dei diritti maturati e di cui sia accertata la legittima spettanza.

Con siffatte combinazioni la città di Trieste vede risolto un annoso problema con particolare vantaggio anche per i debitori delle aziende assorbite che potranno meglio usufruire di opportune tolleranze ed ottenere una sensibile riduzione nei tassi di interesse.

Il rag. Spiazzi, quale vicepresidente dell'Unione interprovinciale delle aziende di credito, manifesta la sua soddisfazione perchè Trieste ha finalmente la sua Banca popolare che, partendo da basi solide con circa 15 milioni di fondi amministrati, raggiungerà ben presto importanza adeguata a quella della gloriosa città. Manda poi un grato plauso all'Eccellenza dott. Vincenzo Azzolini Governatore della Banca d'Italia e capo dell'Ispettorato per le sagge direttive impartite in proposito.

Parla il Prefetto

Il Prefetto, dopo aver ringraziato i Consigli di amministrazione delle Banche cessanti per l'opera fino ad oggi prestata e per la lodevole comprensione dimostrata favorendo il conseguimento delle finalità di carattere generale indicate dal Comitato dei Ministri per la difesa del Risparmio, di cui è Presidente il Duce, si dichiara lieto di veder risolto uno dei più importanti problemi che si era posto non appena venuto a Trieste e ringrazia l'Ispettorato e la Banca d'Italia per l'azione saggiamente svolta anche dal punto di vista politico.

E' stato, poi, spedito il seguente telegramma:

«Al Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, Roma. Conformità direttive Comitato è stato oggi risolto a Trieste importante problema piccole Banche. Rendendoci interpreti soddisfazione categorie interessate salutiamo in Voi, Duce, supremo tutelatore risparmio nazionale. Prefetto Borri, vicefederale Foggia, direttore Banca d'Italia Biucchi, funzionario Ispettorato difesa risparmio Fabrizi, vicepresidente Federazione aziende credito Trieste Spiazzi».

La riunione, alla quale ha inviato la sua adesione il prof. Oddone Fantini, Medaglia d'oro, presidente della Federazione nazionale delle Banche popolari, ha avuto termine col saluto al Duce.

Corsi sul nuovo Codice di p. c.

Questa sera, alle 19, nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, avrà luogo la tredicesima conferenza sul nuovo Codice di procedura civile. Parlerà l'avvocato Giorgio Amodeo, membro del nostro Sindacato avvocati e procuratori, sull'istituto dell'espropriazione immobiliare e sulla liberazione degli immobili dalle ipoteche.

Italia e Balcania nel pensiero di Ruggero Fauro Timeus

Oggi, alle ore 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, per incarico dell'I.N.C.F., la prof. Clelia Pirnet parlerà sul tema «Italia e Balcania nel pensiero di Ruggero Fauro Timeus». L'ingresso è libero.

Operai per la Germania

Tutti i lavoratori elettricisti, aggiustatori e tornitori, che desiderano partire per la Germania e che abbiano già firmato il passaporto, sono invitati a presentarsi oggi, venerdì, alle 9, presso l'Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, in sala delle riunioni, portando con sè documenti di lavoro.

Tombola dei sordomuti

Domenica, 4 maggio, alle 18.30, verrà estratta in piazza del Perugino la prima tombola pubblica di quest'anno. Essa è organizzata dall'Associazione «San Giusto» fra sordomuti a beneficio delle sue opere assistenziali. Sono in palio 5 premi, tra cui quello di mille lire per la prima tombola. Prezzo di ogni cartella lire una. Prima del gioco concerto bandistico. Le cartelle sono già in vendita.

Messa in suffragio del Caduto Umberto Ranzatto

Il giorno 5 maggio, alle ore 8, nella chiesa di Santa Maria Maggiore sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico tenente triestino Umberto Ranzatto, eroicamente caduto sul fronte greco.

La festa nazionale tedesca

Nella casa ospitale del Console generale di Germania von Druffel, allietata dalla presenza di molti invitati e onorata dalla presenza delle autorità cittadine e del Corpo consolare residente a Trieste, nonchè dalla partecipazione di molti funzionari del Consolato di Germania e di rappresentanti del locale Gruppo nazionalsocialista, è stata celebrata ieri la festa nazionale tedesca del primo maggio. Facevano gli onori di casa con squisita amabilità il Console von Druffel e la gentile signora che accolsero nei saloni della villa gli invitati tra cui il Prefetto, il Vicefederale, il Podestà, il Preside della Provincia ed altre personalità cittadine.

Maggio musicale mariano nella Cattedrale di S. Giusto

Anche quest'anno per aderire alle numerose richieste, a San Giusto nelle domeniche e feste alla Messa di mezzogiorno si avrà il maggio musicale. Parecchi valenti nostri artisti hanno già aderito e promesso la loro valida cooperazione. La esecuzione sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo, mentre all'organo siederà il maestro Eusebio Curelli.

Domenica, 4 maggio, il tenore Rodolfo Moraro canterà tre magnifici brani latini, accompagnato al violino dal prof. Cesare Barison. Si raccoglierà l'obolo per l'organo che ha bisogno d'un restauro radicale.

Remigio Tamaro Grande ufficiale

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'avv. Remigio Tamaro, presidente della Cassa provinciale di malattia, è stato promosso in questi giorni grande ufficiale della Corona d'Italia. E' questo un degno riconoscimento delle molte benemerenze del camerata Tamaro, patriota di ferma fede in ogni tempo, già prosindaco di Trieste, professionista di insigni virtù, come attesta il fatto che da più di dieci anni fa parte del Consiglio superiore forense. Al nuovo grande ufficiale il nostro fervido rallegramento.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni il camerata Antonio Cattaruzza, funzionario dell'Ufficio tecnico dell'«Italia» S. A. di Nav. è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— In questi giorni ebbe luogo nel R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» da parte del Collegio degli insegnanti, in forma modesta ma cordiale, l'offerta delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Ugo Bottone, Preside dell'Istituto, e al dott. Celso Osti, ordinario di Lettere italiane e di Storia. Le onorificenze conferite dal Re Imperatore su proposta del Duce e del Ministro dell'Educazione nazionale, coronano due attività didattiche ed educative ben note all'ambiente cittadino, che apprenderà con piacere questo meritato riconoscimento. Ai due nuovi cavalieri le nostre felicitazioni.

Saggio all'Ateneo Musicale Triestino

All'Ateneo Musicale Triestino avrà luogo domani, sabato 3 maggio alle ore 18 precise, il secondo saggio annuale, al quale parteciperanno gli allievi: Rita Pierobon (canto, scuola prof. F. Bugamelli), Mirella Beltrame, Maria Grazia Pison, Gelida Coloni e Bruna Pamis (pianoforte, scuola prof. B. Battisti), Bruno Zapin (pianoforte, prof. S. Fronza), Giulia, Annamaria e Amalia de Antonellis, Vera De Polla (pianoforte, scuola prof. A. Pissek), Wanda Decolle e Carmen Carnincich (pianoforte, scuola prof. C. Pozzetto), Olga Canzio (violino, scuola prof. B. Poropat), Renzo Rosso (violino, scuola prof. G. Viezzoli), Giuseppe Deforza (violoncello, scuola prof. D. Baraldi). Accompagneranno al pianoforte gli alunni: Carmen Moschini e Nino Rosso.

Gara di tiro al piccione

Il Dopolavoro C. R. D. A. organizza, per domenica sul campo sociale, al Cacciatore, una gara di tiro al piccione, per la quale sono in palio ricchi premi in danaro. La gara avrà inizio alle 10 con i piccioni di prova.

L'Unione dei commercianti comunica che i commercianti del libro, carta ed affini, i quali partecipano alle gare vetrinistiche che avranno luogo domenica prossima in occasione della Giornata della Tecnica, sono invitati a presentarsi all'Unione per informazioni e per ritirare il materiale di propaganda.

Scuola del Dopolavoro. Questa sera si riprendono le lezioni del quarto corso di lingua tedesca.

Poligrafico-Cartotecnico. I biglietti per il sabato teatrale si possono ritirare in sede dalle 18 alle 19.30.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domenica 4 maggio, alle 18, avrà luogo nella sede del «Dic», in via S. Francesco n. 2, la consueta riunione familiare, durante la quale la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Corridoni - Presel», diretto da B. Persini, rappresenterà la divertente commedia in tre atti di G. Valori «L'amante di prima». I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Remo Comisso

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Remo Comisso, il Vicesegretario federale ha deposto sulla tomba del Caduto, all'Ara dei Caduti fascisti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Direttorio federale

Alle ore 18.30 di oggi, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai componenti il Direttorio.

Gerarchie femminili

Alle ore 18.30 di domani, 3 corrente, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, d'ordine del Segretario federale, il Vicefedrale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla vicefiduciaria provinciale, alle collaboratrici federali, alle segretarie provinciali delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio e massaie rurali ed alla vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo.

Commissione Scuola e «Gil»

I componenti la commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil» sono convocati, alle ore 12 di domani, 3 corrente, alla Casa del Fascio.

Esercitazioni di tiro nel golfo di Panzano

Domani, 3 maggio, dalle 9 alle 11.30, avranno luogo nel golfo di Panzano esercitazioni di tiro con mitragliere contro bersaglio alla deriva. Il settore pericoloso è compreso tra le congiungenti Bagni di Panzano-Punta Sdobba e Bagni di Panzano-Miramare per una profondità di miglia due dal vertice. Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi, nella predetta località Bagni di Panzano, sarà alzata una bandiera rossa.

"La massoneria,,

L'odierno convegno al «Guf»

Oggi, venerdì, alle 19.15, avrà luogo nella sede del «Guf», piazza G. Neri 4, il terzo convegno di dottrina del Fascismo dal titolo «La massoneria», che rientra nella serie di conversazioni pubbliche che il «Guf» sta attuando onde far conoscere quelli che sono i nostri veri e più accaniti nemici. La relazione sarà tenuta dal camerata Migliorini della Scuola di Mistica fascista. L'accesso è libero a tutti coloro che s'interessano sull'argomento; gli iscritti al corso di preparazione politica sono invitati ad intervenire.

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

Quattro pittori triestini alla Galleria del Corso

La saletta riservata finora sempre agli artisti triestini alla Galleria del Corso, e che sino a ieri l'altro ospitava la fortunata mostra del Cernigoi, accoglie da l'altra sera un bel gruppo d'opere di quattro altri nostri pittori. E' una piccola mostra, quasi improvvisata, dalla quale conviene rallegrarsi assai, poichè davvero fa onore all'arte cittadina.

Franco Orlando espone un ritratto di giovane signora in pelliccia che, impostato armonicamente e con gusto come visione d'insieme, è espressivo e fresco nella interpretazione del volto su la sua linea di profilo, e ha qualità egregie di esecuzione sentita nel trattare il ricco vestimento. L'Orlando è proprio in un momento felice: e se questo è forse il più bel ritratto che egli abbia fatto, piena di sorridente grazia è lì vicino l'altra figurina di donna moderna, dipinta con vispa scioltezza, e molto fine; molto ben respirato, molto giusto e pacato d'intonazione, è il paesaggio urbano con le ariose fronde degli alberi sul primo piano e la quieta superficie delle case nel fondo.

Gianni Brumatti espone due vedute di paese di piccolo formato, due studi per opere maggiori, ma due studi dove già la costruzione è perfetta, anzi appare perfino più serrata, come nella deliziosa e difficile partitura di grigi e di bruni che dà ad uno dei due piccoli dipinti un così discreto e pure così vario e così animato respiro. Ma la grande sorpresa del Brumatti è il suo quadretto di mare veduto dal porto di Muggia. Brumatti, tanti anni fa, aveva cominciato proprio col dipingere il mare; poi lo aveva abbandonato per amore delle colline e delle alture carsiche. Vi ritorna ora con la sua forte sapienza, e il quadretto con quella costruzione originale e salda, quella bella intonazione delle acque, cupa, opaca e distesa, che domina la distanza, con quel fine mormorio di paesaggio nel fondo, è davvero una di quelle opere che vanno al cuore.

Di Djalma Stultus vi sono due cose assai vigorosamente dipinte, nella sua maniera, sempre robusta, di rendere plasticamente un contrasto di luce e d'ombre in una stradicciuola incassata e desolata di antica città e di dare una severa eleganza decorativa a un ritmo di vegetazioni interno a una vallicola simmetrica come un anfiteatro. Ma anche Stultus ha la sua sorpresa: il terzo quadro, quello con le casucce oscure del villaggio sul primo piano e la stupenda gradazione d'ombre sul pendio che scende di tra le fosche mura verso il fondo, dove con un sentimento tenero delicato e pieno di mistero si spazia fra colline cerule la vallata del Risano. Sapientissimo quadro.

Il maggior numero di dipinti, nella sala, spetta a Luciano Posar. Artista che ebbe una vigorosa affermazione alcuni anni fa; poi per qualche tempo scomparve; poi fu risalutato, ma con opere che per loro natura non potevano levare gran grido: e oggi a un tratto egli dà un squillo inaspettato. Non si vuol con ciò accennare alla robustezza squillante con cui egli adopera i suoi pastelli, alla scaltrezza con cui diffonde nelle sue atmosfere quelle tinte calde ed intense e pur sa sfuggire a tutti i volgari effetti delle policromie in toni cangianti. Queste sono bellissime qualità tecniche e di gusto: ma l'artista, fortemente meditativo come sempre s'è dimostrato, ha anche un suo lirismo del colore, una sua distinta fisionomia nei movimenti fantastici che il vero gli ispira: e il quadro, con quella ardente policromia intorno alla quercia e quello che sembra sopire ai garofani un rosso riverbero, e l'arioso mazzo di foglie e fiori, e altrove il vaso così poderosamente prospettato e costrutto, sono tutte opere di sicura genialità. Non si dice poi del quadretto di marina dipinto ad olio, così sostanzioso di pasta, e così leggero, sensibile ai riflessi, arioso, pallido di luce. E' impressione che anche un buon maestro potrebbe firmare.

b.

Trattenimento d'arte al "Casalini,,

Domani nel pomeriggio, dalle 17, trattenimento artistico «ditciano» nel bel teatro del «Casalini» (di fianco all'Aeroscalo, fermata tram 1 e 8) con la partecipazione di noti elementi e del Sestetto Adam presentato da Uccio. Domenica, dalle 17, nuovo programma col basso Panussat e l'Orchestra Vatta col pianista Manzetti.

Il concorso nazionale della caricatura

L'assegnazione dei premi - Domenica inaugurazione della Mostra

Il secondo Concorso nazionale della caricatura, indetto dalla Presidenza dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, si è concluso con un risultato particolarmente lusinghiero che assicura, a questa simpatica ed indovinatissima iniziativa artistica che viene per la seconda volta realizzata nella nostra città, il più ampio sviluppo per le prossime edizioni.

La commissione giudicatrice nominata dal segretario generale dell'O. N. D., la quale era presieduta dal fascista Edoardo Bressan ispettore dell'O. N. D., segretario del Dopolavoro provinciale di Trieste in rappresentanza della segreteria generale, è composta dallo scultore Ugo Carà, rappresentante del Sindacato provinciale Belle Arti, dal pittore prof. Edoardo Sambo direttore del Civico Museo d'Arte Revoltella, dal pittore Mario Lannes, dall'avv. Nino Pontini, in rappresentanza del Dopolavoro provinciale organizzatore e dal prof. Ettore Singon capo dell'Ufficio artistico colturale del Dopolavoro provinciale di Trieste, segretario di commissione, esaminati i lavori pervenuti ha deliberato che, in armonia alle disposizioni contenute nell'art. 4 del regolamento, dei 145 lavori inviati siano ammessi a partecipare al concorso 90 lavori.

I premiati

Dopo maturo esame delle opere, la Commissione ha stabilito la seguente premiazione:

1.o premio: alle tre opere presentate dal dopolavorista Pietro Cattaneo di Torino: «La Gioconda», «Ritratto d'ignota», «Halifax».

2.o premio: «Un galantuomo» (Churchill) della dopolavorista Teresa Cattarin di Torino.

3.o premio: «Le belle famiglie» del dopolavorista Dante Trombin di Monza.

4.o premio: «Autocaricatura» della dopolavorista Renata Piccolo di Trieste.

5.o premio: «Gandhi» del dopolavorista Luciano de Comelli di Trieste.

6) premio «La fisarmonica magica» del dopolavorista Luciano Vegni di Pegli (Genova).

7) premio: «Ecco primavera» del dopolavorista Renato Padovan di Trieste.

8.o premio: «Barba elettrica» del dopolavorista Aldo Nieder di Trieste.

9.o premio: «Sbarcavano così...» del dopolavorista prof. Umberto Ranzatto di Trieste.

10.o premio: «Il sorriso del vincitore» del dopolavorista Gigi Vidris di Pola.

11.o premio: Ai tre disegni «Tony Galento», «Eleanor Roosevelt», «Joe Louis» del dopolavorista Francesco Leale di Vercelli.

12.o premio: «Rosina Anselmi» del dopolavorista Ettore Nadiani di Forlì.

13.o premio: «Queen Mother Mary» del dopolavorista Omero Valenti di Trieste.

14.o premio: «Re Giorgio» del dopolavorista Francesco Mignemi di Ragusa (Sicilia).

15.o premio: «Fred Astaire» del dopolavorista Renato Gamba di Torino.

La commissione giudicatrice, nel constatare che il secondo Concorso nazionale, se è inferiore dell'edizione precedente per quantità di lavori presentati, fatto indubbiamente dovuto alle speciali contingenze del momento, la supera di gran lunga nel pregio artistico complessivo, ha deliberato unanimemente l'allestimento della seconda Mostra nazionale, che raccoglierà anche i lavori non ammessi al Concorso, eccezione fatta per quelli assolutamente privi dei requisiti necessari.

Infine la commissione nell'esprimere il voto che la tradizione di tale interessante concorso sia conservata negli anni venturi, ha proposto che l'organizzazione del concorso stesso preveda, per il futuro, due categorie diverse in cui vengano distinte le opere a carattere umoristico-satirico da quelle propriamente caricaturali.

Oltre 50 caricaturisti

La Mostra, che conterrà opere di oltre 50 caricaturisti di ogni Provincia d'Italia, fra le quali naturalmente quelle premiate dalla giuria del Concorso nazionale, è stata allestita nelle vaste sale del Palazzo del Tergesteo che già appartennero al Gruppo rionale «Razza» e verrà inaugurata domenica prossima, alle 10, con l'intervento delle autorità cittadine.

Questa importante manifestazione artistica, che allineerà i lavori migliori dei concorrenti, costituisce, per la varietà dei soggetti trattati e per le varie tendenze stilistiche e pittoriche dei singoli espositori, una vera e propria rassegna nazionale dei caricaturisti che rispecchia, in una divertente sequenza di tele e disegni, tutta la gamma delle ispirazioni che hanno colpito lo spirito satirico ed il senso umoristico degli autori.

Trieste è ben lieta di ospitare, per la seconda volta, questa manifestazione di importanza nazionale che rientrerà, ce lo auguriamo, nel ciclo delle iniziative tradizionali dell'O. N. D. e non mancherà di accattivarsi tutta la simpatia dei caricaturisti italiani ai quali offre la possibilità di farsi conoscere e di farsi apprezzare.

La centralissima ubicazione delle sale prescelte per ospitare, quest'anno, la Mostra, garantisce la massima affluenza di pubblico

Il pubblico potrà accedere alla Mostra, domenica prossima, dalle 10.30 in poi.

Il terzo Sabato teatrale di prosa al Verdi

Domani, 3 maggio, avrà luogo al Teatro Verdi, alle 15 precise, il terzo Sabato teatrale di prosa. La Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari rappresenterà «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi.

Il Dopolavoro provinciale, nell'intento di venire incontro al desiderio ripetutamente espresso dai Dopolavoro dipendenti, in particolare da quelli aziendali, di poter avere assicurato un quantitativo di biglietti per i propri iscritti, impossibilitati, per ragioni di lavoro, di farne acquisto al momento della vendita, ha disposto, per questa volta, in via di esperimento, di assegnare a ciascun Dopolavoro che ne farà richiesta, un dato numero di biglietti per tutti e tre gli ordini di posti (platea a lire 2.10, galleria a lire 1.10 e loggione a lire 0.60) fino ad esaurimento della disponibilità.

Sarà riservato solamente un certo numero di biglietti per i camerati alle armi, per i pensionati e per gli iscritti alla «Gil», che potranno farne acquisto agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

I dopolavoristi aventi diritto sono quindi avvertiti che dovranno rivolgersi al proprio Dopolavoro di appartenenza e non al Dopolavoro provinciale. Dovranno naturalmente esibire, all'atto dell'acquisto, la tessera munita dell'apposito bollino del Sabato teatrale.

Il violoncellista Mainardi alla Società dei Concerti

Domani, alle 20.45, si terrà l'atteso concerto del violoncellista Enrico Mainardi che in questi giorni ha riportato alla Scala di Milano, in un concerto diretto dal maestro Schuricht, un successo calorosissimo. La critica lo pone fra i primissimi, aggiungendo che forse non ha uguali. La vendita dei posti a sedere s'inizia oggi al camerino del Teatro Verdi. Il concerto è riservato esclusivamente ai soci della Società dei Concerti ed ha luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri.

Il concerto di domani al Ferroviario

Domani, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto, avrà luogo l'atteso concerto lirico sostenuto dai soprano Bianca Tesei e Maria Scodini e dal basso Mario Tommasini. Gli ultimi posti ancora disponibili si acquistano in sede.

Arte varia al Dopolavoro Poligrafico. Domani, 3 maggio, alle 20.15, nella sede del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «F. Corridoni-G. Presel», in via Trento 2, si svolgerà uno spettacolo d'arte varia, sostenuto da un numeroso complesso di noti dilettanti e dal sestetto ritmico «Adam» con un brillante programma. Seguirà una tombola gastronomica.

Pomeriggio musicale al Dopolavoro «Crda». Domenica, il Dopolavoro dei Cantieri offrirà uno spettacolo di varietà durante il quale si esibiranno i migliori dilettanti della nostra città. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 maggio 1941:

Turno generale: Marinai: 861, 187, 189, 190, 191, 193, 197, 199, 200, 210; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 113, 114, 115, 116, 119, 120, 121, 125, 127, 128; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 215, 218, 221, 232, 225, 226, 228, 229, 230, 231; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 83, 84, 85, 86, 89, 90, 91, 93, 94, 95.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Germano, Celestino, Felice, Secondo, Antonino.

DECESSI (1.o maggio 1941-XIX): Genovesi Mauro, a. 19; Mozina ved. Saksida Maria, a. 69; Krajner Carlo, a. 64; Bianconi Amalia, a. 69; Giacaz Nevia, mesi 5; Rossi in Nicola Irma, a. 26; Cravagna in Cuttin Caterina, a. 76; Pettorosso Matteo, a. 52; Lillich ved. Radivo Anna, a. 88; Vecchiet Paolo, giorni 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Berni Guglielmo, elettromeccanico con Testi Violetta, casalinga; Piccolo Francesco, pasticcere con Metullio Stella, casalinga; Furlan Stanislao, panettiere con Gandolfo Rosa, casalinga; Pontegan Giovanni, elettricista con Tominez Irma, casalinga; Vianelli Giacomo, bracciante con Polacco Nivea, dolciera; Ierai Milano, impiegato con Compara Valeria, impiegata; Zonta Giovanni, bracciante con Micolaucich Giuseppina, casalinga; Gasparri Mario, motorista navale con Lucatello Nerina, casalinga; Boscarol Pio, autista con Pulsator Iolanda, cucitrice.

Bollettino demogra

COMUNE di TRIEST

1 maggio 1941-XIX

NATI

MORTI

MATRIMONI

Serata in onore di Ad

all'Associazione artiste e

Domani, 3 maggio, alle la sala maggiore dell'U professionisti e artisti, vi Imbriani 5, il Circolo di dell'Associazione artiste e in collaborazione col Fasc minile e con la Sezione f dell'Istituto di cultura terrà una serata in onore stre poetessa Ada Negri donna assunta agli onori d demia d'Italia. La dott. An si illustrerà l'opera della e il dicitore dott. Bruno C presenterà le liriche più tive. Sono invitate le isc l'Associazione artiste e la all'Istituto di cultura fas fasciste in genere ed i zanti.

Tre persone fe

a colpi di forbice da una

Tre inquilini dello stabile Ponte 1, tali Mario Bortola anni, Pasquale Moscati, di Maria Moscati, di 26 anni, trasportati ieri dalla C. R. I. dale Regina Elena. Il Bort quale vennero riscontrate de da punta alla regione orbit riore destra e al bulbo oc stro, è stato accolto nella oculisti, con riserva per la siva; i coniugi Moscati, che tavano abrasioni e altre fe faccia, dopo le medicazioni dichiarati guaribili in circ giorni, hanno potuto rincas

I feriti, interrogati dal fu di p. s. di servizio all'Osped no dichiarato d'aver riporta lesioni da una donna, con erano venuti a diverbio per tivi e che li aveva colpiti a forbici.

Una donna ferita in

Ieri mattina, sul treno da Trieste, nel tratto tra Monfalcone è avvenuta una tragedia. Per cause ignorate, linga Angela Vergani, di 36 tante a Trieste, in via Monfo niva ferita con una rivolte proprio marito, certo Carose sti, nell'eccitazione sparava pi, uno dei quali lo feriva talmente, in modo tanto grav lo soccombere poco dopo. del treno a Monfalcone la veniva prontamente trasport civico ospedale, ove le è stat trata una ferita d'arma da torace penetrante in cavità ni interne. Nei suoi confront pronunciata la prognosi riser salma del Caroselli, dopo le zioni del medico, è stata tra alla cella mortuaria dello st dale.

Smarrisce lo stipendio per Il tranviere Eugenio Nami, in via Cattedrale 9, ieri, ver nel tragitto da via Margheri spedale Regina Elena, dove er per visitare la mamma e la ammalate e colà degenti. sventura di smarrire da del pastrano, una busta con pendio quindicinale. L'onesto che avesse rinvenuto quell' pregata di rimetterlo al N sede dell'«Acegat».

Un incendio di camino. tina, verso le 10, un carro del fuoco ha dovuto accorre S. Michele 35, dove si era un piccolo incendio di camin ni sono minimi.

L'imprudenza d'un giovan Del Negro, di 17 anni, abitan S. Cilino 30, mentre nel pom ieri, stava giocando con un di fulminato di mercurio, scoppiava tra le mani, prod lo sfracellamento della mano e delle ferite multiple alla stra. Trasportato dalla C. R. spedale Regina Elena, il De stato raccolto nella prima chirurgica. Guarirà in un

L'infortunio d'un braccia pomeriggio di ieri, il braccia seppe Gaudio, di 28 anni, ab via Madonnina 8, mentre sta cando allo Scalo Legnami di canapa da un carro, è ca dentalmente a terra, riport contusioni all'anca destra con lesioni ossee. Trasportato da all'ospedale Regina Elena, il stato accolto nella prima div rurgica con prognosi di tre

Cade con la bicicletta. Il Luigi Moia, di 21 anni, re Muggia, ieri, mentre stava do la strada di Muggia in bi caduto dalla macchina, ripor distorsione al ginocchio si probabili lesioni ossee.

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA CAMPAGNA BALCANICA
Premessa della grande battaglia mediterranea
Il grave dilemma per la strategia inglese

Berlino, 1

Il Comando del Cairo ha avuto l'onorifico incarico di confermare a distanza di dodici ore i dati e le cifre fornite da Churchill alla Camera dei Comuni. Volendo poi confondere gli scettici e malvagi, si è preso la libertà di completare in proprio conto gli uni e le altre.

Le perdite inglesi in Grecia

Si apprende così che l'evacuazione della Grecia, svoltasi in circostanze estremamente difficili, è costata ingenti sacrifici. L'intero materiale pesante, carri d'assalto, carri, artiglieria e via discorrendo ha dovuto essere abbandonato nelle mani del nemico o è stato da questi distrutto. «Però i vuoti potranno essere prontamente e largamente colmati; l'importante è che l'80 per cento degli effettivi sbarcati a suo tempo nei porti ellenici siano riusciti a mettersi in salvo». L'80 per cento vale circa 48.000 uomini (e non 45.000 come aveva annunciato ieri il Premier) che a quest'ora si trovano in Egitto «pronti e decisi a misurarsi, se necessario, ancora domani con i Tedeschi, ad offrire altri saggi del loro indomito coraggio, della loro bravura, del loro valore».

Il medesimo Comando ha avuto anche l'onorifico incarico di confermare il documento storico di cui ieri ha dato notizia il capo della diplomazia britannica, e cioè la lettera che il Governo greco avrebbe inviato a Londra il 21 aprile. Da questa lettera si deve dedurre che se la gesta delle Termopili non potè ripetersi, ciò è dovuto all'appello lanciato da Atene. Se Giorgio II e i suoi Ministri si fossero visti «costretti» a comunicare che ogni ulteriore sacrificio del Corpo di spedizione britannico sarebbe inutile» e che «un tempestivo reimbarco del medesimo costituirebbe allo stato attuale delle cose un servigio reso alla causa comune e cioè al trionfo finale», i soldati del Generale Wilson sarebbero battuti fino all'ultimo come i 300 di Leonida.

La colpa è dunque di un realismo antieroico, ma lungimirante al quale Bernard Shaw dedicò in altra occasione una serie di sferzanti aforismi il meno velenoso dei quali è il seguente: «Un tempo i generali battuti si buttavano sulla spada; oggi si buttano sull'automobile o su un motoscafo». Presumere, o peggio, sostenere che la lettera fatta conoscere da Eden è apocrifa sarebbe forse un po' troppo. Tutto al più si può sospettare che essa sia stata redatta dopo la fuga e magari con la collaborazione di qualche stilista londinese. Del resto si tratterebbe di una ben modesta dimostrazione di gratitudine da parte di un Sovrano che ricorda che se si trova ancora sulla terra di Creta ciò lo deve, in fin dei conti, agli Inglesi, i quali avrebbero potuto benissimo, come era del resto nelle loro prime intenzioni, mandarlo subito in Palestina insieme a Re Pietro.

Interessanti retroscena

A questo proposito sono interessanti alcuni retroscena rivelati oggi dalla stampa berlinese. Koritzis, giorni prima di passare, non nel migliore dei modi, a miglior vita, fece presente al Generale Wilson che Creta non poteva offrire un asilo sufficientemente sicuro, mentre poteva offrirlo Cipro, la promessa da Churchill a Metaxas in cambio dei sacrifici sostenuti dalla Grecia per la causa britannica. Tutti gli Elleni avrebbero salutato con entusiasmo la notizia che Giorgio II, costretto a lasciare la Capitale, aveva scelto come sua residenza l'isola rivendicata e virtualmente redenta. La proposta del capo del Corpo di spedizione fu abbastanza incoraggiante; si lasciò capire che si sarebbe fatto di tutto per appoggiare a Londra i desideri del Governo ellenico. Koritzis non arrivò a conoscere la decisione di Churchill comunicata poi a Zuderos: per ragioni strategiche e anche politiche il Primo Ministro inglese giudicava inopportuno il trasferimento della Corona e del Governo a Cipro e consigliava invece come residenza ideale Tel Aviv; come residenza provvisoria suggeriva Candia o qualche altra località nell'isola di Creta.

Il suggerimento è stato accettato verosimilmente con l'entusiasmo con cui si è preso atto della offerta di una società umanitaria di New York, che si è dichiarata pronta a mettere a disposizione degli eminenti fuorusciti ellenici un panfilo e a sostenere a proprie spese una crociera di diporto fino a Hollywood, garantendo un felice tragitto eventualmente anche attraverso le zone di guerra.

E' molto probabile che in caso di necessità gli illustri fuorusciti preferiranno seguire il consiglio di Londra e cioè rifugiarsi in Palestina piuttosto che avventurarsi sul ponte di navi che, secondo la decisione di Roosevelt, dovrebbe congiungere l'emisfero occidentale con l'Inghilterra. Questo naviglio, secondo quanto annunciato ieri dal Presidente, non arriverà proprio fin alle Isole britanniche perchè destinato a poche centinaia di miglia dall'Irlanda», e precisamente in modo da presidiare con la sua semplice presenza i due milioni di tonnellate di naviglio mercantile americano che in base a un'altra decisione della Casa Bianca dovrà garantire i rifornimenti destinati all'Inghilterra e ai suoi alleati. Se tutto ciò non bastasse, si ricorrerebbe al sistema dei convogli.

In merito a questa nuova enunciazione programmatica d'oltre Atlantico da competente fonte tedesca ci si limita a ripetere che Roosevelt scherza col fuoco e a sottolineare, ancora una volta, lo avvertimento del Führer, vale a dire che ogni nave con o senza scorta diretta in Inghilterra e sorpresa dall'arma subacquea o aerea nella zona del blocco, sarà senz'altro attaccata e distrutta. Resta poi fissato che la responsabilità di tutto quanto potrebbe succedere ricadrebbe sul Governo di Washington.

Come è noto, la mancanza di sufficienti forze navali ha costretto l'Italia e la Germania ad affidare all'Esercito e all'Aviazione la lotta contro le posizioni navali britanniche nel Mediterraneo. Gli Eserciti e l'Aviazione delle Potenze dell'Asse hanno assunto in tal modo un compito i cui obiettivi si devono definire di strategia navale. I risultati conseguiti finora lo confermano appieno. Il Corpo tedesco in Africa si è recato a Tripoli e di lì ha iniziato insieme con le forze italiane l'avanzata verso Oriente.

Un vicolo cieco

Il trasporto del Corpo d'Africa e dei rifornimenti si è effettuato attraverso un mare che, per ovvie ragioni, l'Arma aerea non poteva dominare e controllare in misura efficace. La difesa è stata così assunta dalla Marina da guerra italiana appoggiata dalle Forze aeree italiane e germaniche. L'avversario ha reagito con tutti i mezzi della sua flotta attaccando come è noto i convogli. Ora per poter ridurre le possibilità di attacco dell'avversario contro le comunicazioni marittime si deve costringere il nemico a indietreggiare passo per passo dalle sue posizioni geografiche nell'intento finale di scacciarlo definitivamente da tutte le sue basi. E' a questo obiettivo, scrive il collaboratore militare del *Reich*, che mirano le operazioni degli Eserciti e dell'Arma aerea dell'Asse nel settore ellenico. E' da ritenere che sotto le pressioni della nuova situazione in Grecia, nell'Egeo e nell'Africa settentrionale il nemico ben difficilmente sarà in grado di mantenere le sue importanti posizioni in Creta. Se l'Inghilterra non riesce a disturbare efficacemente le comunicazioni tra la Sicilia e Tripoli coi mezzi oggi a sua disposizione, sarà costretta a inviare nel Mediterraneo nuove forze navali distogliendole da quelle di cui ha così urgente bisogno per la battaglia dell'Atlantico, nel qual caso, la battaglia del Mediterraneo avrebbe ripercussioni di portata che può ben dirsi oceanica. Sia l'Arma subacquea tedesca che le corazzate «Gneisenau» e «Scharnhorst» sono pronte a sfruttare tale eventualità.

La strategia britannica si trova quindi in un vicolo cieco: da una parte avrebbe assoluto bisogno di rinforzare la sua flotta nel Mediterraneo per tentare di difendere le proprie posizioni in quell'importantissimo settore, dall'altra non può inviare questi rinforzi senza indebolire pericolosamente la flotta impegnata nella battaglia dell'Atlantico.

Il dilemma è avvertito indubbiamente in tutta la sua drammaticità dai dirigenti londinesi e dai loro amici della Casa Bianca. Questo spiega anche le ultime decisioni di Roosevelt che mirano evidentemente a togliere alla flotta britannica la maggior parte del grave onere inerente alla battaglia dell'Atlantico per rendere disponibili delle forze da mandare nel Mediterraneo.

Taulero Zulberti

Un articolo polemico di Göbbels

Berlino, 1

Il prossimo numero del *Reich* pubblicherà un notevole articolo polemico del Ministro della Propaganda, dott. Göbbels.

Come è noto, la stampa degli Stati Uniti coglie tutte le occasioni per esaltare il coraggio e l'abnegazione delle città dell'Isola britannica martellate dai bombardamenti e per affermare che gli Inglesi hanno dimostrato di essere dei meravigliosi «incassatori». Non ne dubitiamo affatto, osserva tra l'altro il dott. Göbbels, però «incassare, è l'unica cosa che essi possano e sappiano fare. D'altro canto siamo ancora alla prima ripresa; staremo a vedere come il popolo inglese riuscirà a comportarsi quando la lotta sarà entrata nel suo pieno sviluppo.

Del resto, le virtù esaltate dagli Americani non sono certo monopolio del popolo d'Oltremanica. Che cosa autorizza la stampa americana, si chiede poi il Ministro, ad affermare che il popolo tedesco non sarebbe in grado di sopportare bombardamenti spaventosi come quelli che hanno semidistrutto Coventry e Bristol? E' vero che finora, per fortuna, il popolo germanico non è stato ancora posto a così dura prova. Tuttavia, ove ciò si verificasse, anch'esso certamente saprebbe resistere. Del resto, non c'è spettacolo più commovente di quello offerto dalle città tedesche all'indomani dei terroristici attacchi notturni da parte dei bombardieri della R. A. F.»

La situazione dell'Isola
quale risulta dalla lettura dei giornali londinesi

Lisbona, 1

Il Ministro britannico della Salute Pubblica, Brown, ha annunciato ieri che fino alla fine del marzo scorso 29.000 persone sono rimaste uccise e 40.000 ferite in tutta la Granbretagna a causa dei bombardamenti aerei nemici. Il Ministro ha detto poi che il numero delle vittime fra i malati di 400 ospedali si eleva soltanto a 430, dei quali 235 morti e 195 feriti, la maggior parte leggermente. Infine il Ministro ha rilevato che durante i numerosi forti attacchi effettuati contro Londra, negli ultimi otto mesi e nel corso dei quali un numero straordinario di bombe è stato lanciato sulla città, anche vari ospedali sono stati danneggiati ma, grazie alle precauzioni prese, i rischi all'interno di essi erano assai meno grandi che fuori.

Attraverso la diligente lettura dei quotidiani inglesi, si rileva sempre più drammatica la situazione interna dell'Isola. Il *Times* ricorda come, in un dibattito alla Camera dei Comuni, durante il quale venne aspramente criticata la politica di Bevin, il signor Simmonds deplorasse l'assenteismo, il rilassamento, la svogliatezza e sovente il rifiuto degli operai dell'industria bellica a compiere lavori che non fossero rigorosamente contemplati dai rapporti contrattuali. In altre parole «fare il minimo indispensabile», non più e non meno che il più stretto dovere.

In una lettera al *Daily Telegraph* deplora l'assenteismo dei lavoratori dell'industria mineraria, la qual cosa cagiona al Paese la perdita di 13 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Inoltre la Commissione speciale per le spese di guerra rileva, in un suo rapporto, che la situazione non è diversa nei porti e nei cantieri, dove una minoranza di operai ha l'abitudine di non presentarsi più al lavoro nelle settimane in cui il salario ha raggiunto la cifra suscettibile di tassa sugli introiti; o quando gli operai stessi ritengono di avere sufficientemente guadagnato.

Non meno intollerabile per il *Daily Telegraph*, è lo sciopero di alcune migliaia di apprendisti meccanici nella zona di Manchester. Il popolo britannico, sebbene contrario, come il giornale osserva, alla «reggimentazione», protesta contro lo scandalo e reclama da Bevin provvedimenti energici. Il *Daily Mail* è in proposito assediato da numerose lettere di cittadini. Sono interminabili collane di accusa e si riassumono in una chiara domanda: «non potrebbe il signor Bevin, essere più esplicito?» E Bevin si giustifica dichiarando che egli non ha fatto e non fa uso di tutta la sua autorità verso i lavoratori, per non trasformare l'Inghilterra in un Paese di schiavi industriali. Vien fatto, logicamente, di domandarsi come perdurando una così caotica convulsione sociale e di lavoro e come con giustificazioni del genere di quelle date dal Ministro Bevin, possa l'Impero inglese pretendere di potere ancora reggere le sorti del mondo

La ricorrenza del 1.o maggio in Germania
Alfieri alla Cancelleria del Führer
per la firma sul registro d'onore

Berlino, 1

Nella mattinata di oggi l'Ambasciatore d'Italia Ecc. Dino Alfieri, con gli addetti militari ed i funzionari della R. Ambasciata, si è recato alla Cancelleria del Führer ad apporre la firma sul registro d'onore in occasione della ricorrenza del 1.o maggio, festa nazionale germanica.

Un ricevimento a Lubiana
offerto dal Console germanico

Lubiana, 1.

La ricorrenza del 1.o maggio è stata celebrata solennemente anche a Lubiana, con un ricevimento offerto nella mattinata dal Console germanico nella sede consolare, al quale hanno preso parte anche il Commissario civile per i territori occupati che ha brindato alla salute del Führer ed il Generale comandante il Presidio.

Nel pomeriggio la colonia tedesca si è adunata nell'ampio salone di un grande albergo cittadino già sede del Partito nazionalsocialista. Il Console germanico ha tenuto un applaudito discorso conclusosi col canto degli inni nazisti. Alla manifestazione ha partecipato una rappresentanza dei fascisti di Lubiana in divisa, al comando del segretario della Federazione dei centri di assistenza nei territori sloveni occupati. Dopo la cerimonia i camerati italiani e tedeschi si sono intrattenuti cordialmente, inneggiando entusiasticamente al Duce ed al Führer.

Il compleanno di Ribbentrop
Gli auguri del conte Ciano

Berlino, 1

Von Ribbentrop ha festeggiato ieri, come è noto, il suo 48.o compleanno. Per esplicita volontà del Ministro non si è avuta alcuna manifestazione esteriore. Al capo della diplomazia del Reich, sono pervenuti da ogni parte telegrammi di augurio. L'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri gli ha espresso gli auguri a nome del Ministro degli Esteri italiano, Conte Ciano.

Un conflitto a Buenos Aires
fra giovani democratici e nazionalisti

Buenos Aires, 1

Gruppi appartenenti alla «Juventude Nacionalista» e alla democratica «Acion Argentina» sono venuti a conflitto nel quartiere della città bassa nelle ore di più intenso traffico. Vi sono stati diversi contusi. La polizia ha arrestato 16 persone che più tardi sono state rimesse in libertà.

Le operazioni ungheresi di polizia
nei territori ex jugoslavi occupati
Ripresa della navigazione sul Danubio

Budapest, 1

(B.) I giornali odierni rilevano che le operazioni di polizia che sono continuate dopo l'occupazione militare del territorio della Bacza per liberare definitivamente questo territorio jugoslavo dagli elementi terroristici; i quali hanno commesso o hanno tentato di commettere atti di sabotaggio contro l'inerme popolazione, possono considerarsi ultimate.

Le autorità magiare, venute in possesso delle liste degli appartenenti alla nota organizzazione terrorista serba, hanno potuto arrestare numerose persone e distruggere così le bande. Le popolazioni di questa regione hanno parole di vivo elogio e di riconoscenza per i soldati magiari che in breve tempo sono riusciti a liberarle dalla preoccupazione costante di cadere vittima delle vendette di questi elementi serbi armati e aizzati dalla cricca dei Generali fuggiaschi. Reparti ungheresi di truppe fluviali cooperano a normalizzare la navigazione sul Danubio, resa difficile a causa delle ostruzioni lungo il corso del fiume, provocate dal materiale abbandonato e dai ponti fatti saltare.

L'Esercito jugoslavo, sgombrando i territori recentemente reintegrati all'Ungheria, fece saltare in aria la maggior parte dei ponti del Danubio e del Tisza. Le truppe ungheresi hanno costruito ponti di fortuna e sgomberato i resti dei ponti distrutti. Una commissione ministeriale si recherà nei territori a sud dell'Ungheria per studiare insieme coi delegati del Governo croato la possibilità di costruzione di ponti nei punti più importanti.

Il Comando delle Forze d'occupazione magiare del territorio della Bacza, ha emanato oggi un bando con il quale fa obbligo a tutti i Serbi, Bosniaci, Montenegrini, zingari ed ebrei entrati nel territorio occupato dopo il 1918 e che prima di tale data non avevano la cittadinanza ungherese, a lasciare tale territorio di occupazione entro tre giorni con le loro famiglie.

L'arrivo a Berlino
del Ministro di Croazia

Berlino, 1

Il dott. Branco Bensoa, Ministro di Croazia a Berlino, recentemente nominato, è arrivato oggi alla Capitale del Reich accompagnato dai componenti la rappresentanza diplomatica croata. In nome del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, egli è stato salutato alla stazione, dal Capo del protocollo, consigliere di Legazione Peter Piskham.

Gli ebrei della Palestina
tagliano la corda

Beirut, 1

Il Consolato degli Stati Uniti è assediato dagli ebrei che chiedono il visto sul passaporto per recarsi negli Stati Uniti. Tutti gli ebrei della Palestina con passaporto nord-americano, impressionati dai successi germanici in Balcania, tagliano la corda lasciando nei guai i loro correligionari che non hanno il privilegio di possedere un passaporto nord-americano.

Il primo a chiedere il visto sul passaporto è stato il Rabbino maggiore di Palestina, Herzog, che è un amico personale di Roosevelt. Il Consolato generale ha chiesto al Governo nord-americano l'invio di adeguati trasporti per imbarcare tanta gente. Frattanto un passo in questo senso è stato fatto a Washington dai più potenti gruppi ebraici degli Stati Uniti, perchè il Governo provveda immediatamente a mettere gli ebrei nord-americani della Palestina in condizione di poter salpare per lidi più ospitali.

Lo stato d'animo di questi ebrei è eloquentemente indicato dal fatto che svendono mobili e proprietà a qualsiasi prezzo. Un fatto impressionante è che svendono anche tutte le sterline che posseggono.

Un giornalista sloveno testimonio del dramma serbo
Il 6 aprile a Belgrado
La tempesta di ferro e fuoco dopo una dolce mattinata - Quelli stessi uomini che avevano voluto la guerra fuggivano precipitosamente e contro di essi si alzava la maledizione delle madri e del popolo

(Dal nostro inviato speciale)

Lubiana, 1

E' tornato in questi giorni da Belgrado a Lubiana il dott. Krosely, già segretario del defunto dott. Korosec, l'autorevole capo degli sloveni. Il dott. Krosely, che all'inizio della guerra contro la Jugoslavia si trovava a Belgrado in qualità di corrispondente dello Slovenec, ha descritto a tinte molto vivaci gli effetti dell'azione aerea con la quale il giorno 6 aprile gli aviatori tedeschi hanno schiacciato la testa allo Stato Maggiore jugoslavo distruggendo tutti gli impianti militari della Capitale.

Un lontano rumore

Tagliata la rete delle comunicazioni, sconvolti gli organi principali della macchina che doveva guidare l'Esercito, impedito ogni legame tra il centro e la periferia, l'Esercito mobilitato dai rivoltosi e dal povero erede di Pietro il Conquistatore, ebbe il suo primo immediato scacco, la domenica delle Palme. Da molto tempo, ricorda il giornalista sloveno, Belgrado non viveva una mattinata così dolce come quella del 6 aprile. Dopo il freddo e la pioggia dei giorni precedenti tutta la città era linda e pareva bagnarsi nell'oro del sole mattutino. Sulla città aleggiava l'odore degli alberi in fiore e dei numerosi giardini.

Quasi a creare un violento contrasto con quello che descriverà poi, il giornalista ricorda il movimento del mattino, il viavai della folla, l'allegria della città che si destava.

Mancavano pochi minuti alle 7 quando egli udì un lontano rumore di motori. Non ci fece caso perchè in quei giorni gli aviatori jugoslavi volavano molto.

«Ma come il rumore divenne sempre più forte e si avvicinava — egli dice — ebbi il presentimento che stesse per accadere qualche guaio. Non avevo mai udito un rumore simile a quello che ormai dominava il cielo. Guardai e vidi a Zemun una lunga linea di velivoli argentei che si avvicinavano rapidamente a Belgrado. Compresi subito di che cosa si trattava. Dopo tutti gli eventi cominciati col colpo di Stato del 27 marzo, dopo i tentennamenti del Generale Simovic e dei suoi consiglieri che non volevano dare nessuna precisa e risoluta dichiarazione sulla politica estera jugoslava per chiarire le relazioni tra questo Stato, l'Italia e il Reich, dopo gli intrighi dei rappresentanti dei partiti serbi, l'Asse incominciava la tutela dei suoi diritti e, per colpa di una ventina di ufficiali, il Paese stava cadendo nel profondo abisso che la mano dei suoi stessi governanti aveva scavato.

Le prime detonazioni

«Dopo pochi momenti lo stormo era su Belgrado e si udivano le prime detonazioni. La terra fu scossa. I vetri tintinnarono. Soltanto dopo i primi scoppi suonarono le sirene d'allarme, mentre Radio Belgrado, ignorando quanto stava accadendo, continuava invece ad annoiare i suoi ascoltatori trasmettendo canzoni popolari serbe».

Il testimone ricorda a questo punto il suo stato d'animo. «Alla prima detonazione delle bombe entrai subito nella mia stanza — egli racconta — lasciando al destino la mia sorte. Non potevo fuggire da nessuna parte e non c'era nessuna differenza tra lo stare nella stanza di una casa con un solo piano o il rifugiarmi nel sotterraneo della casa stessa. La casa tremava di continuo e le detonazioni si ripetevano cupe da tutte le parti. Terribile era il fischio delle granate di grosso calibro. Fischio che mi penetrava fin nelle ossa, togliendomi ogni senso di sicurezza.

«Salvatevi, fuggite»

«La prima ondata di aerei seminò per una buona mezz'ora il fuoco e la morte sulla città. Poi venne la calma. Volli chiamare per telefono un amico nella Terza Strada, ma il telefono era interrotto. Guardai nella strada. Era tutta vuota. Tutto era silenzio e, strano, sentivo solo il volo dei piccioni spaventati. Ma il silenzio durò poco.

«La seconda ondata di aerei fu presto sulla città. L'artiglieria antiaerea, assolutamente insufficiente, non rappresentava per gli aviatori tedeschi impedimento alcuno. I bombardieri battevano tutti gli obiettivi di qualche importanza militare. Ho visto — ricorda il Krosely — una bomba incendiaria scoppiare sul tetto della casa di fronte nella quale abitava l'ex Ambasciatore Balugdzic. Pochi momenti dopo il tetto della casa era in fiamme e lingue di fuoco uscivano dalle finestre.

«L'intervallo fra il secondo e il terzo attacco è stato un po' più lungo. Presi il soprabito — ricorda il giornalista — chiusi l'appartamento e mi affrettai fuori per dirigermi verso il Ministero delle Costruzioni, dove speravo di trovare il dott. Kulovec. Feci di corsa alcune strade dove gli uomini smarriti uscivano sommariamente vestiti dalle case brucianti. Tutti si affrettavano verso i giardini Karageorgevic ed io mi aggiunsi alla folla.

«Avevamo fatto appena tre quarti della strada quanto sentii gridare: «Salvatevi, fuggite, gli aeroplani vengono ancora una volta!». Sempre di corsa riuscii a raggiungere i giardini e a saltare dentro uno steccato e quindi ad entrare nel rifugio antiaereo provvisorio. Malgrado che il bombardamento avesse ripreso violento, io mi sentivo tra quella folla più sicuro, si poteva anche parlare, ma la conversazione veniva spesso interrotta da potenti scoppi.

Il panico dilaga

«Ad un tratto un rombo più violento degli altri sconvolse il rifugio. Una granata aveva incrinato l'ossatura del rifugio stesso e cadevano su noi pezzi di terra e di sasso. Un minuto dopo l'aria fu ancora una volta sferzata da un fischio molto più aspro del precedente e un'altra granata esplose ancora più vicina. Un albero fu lanciato con terra e pietre sulla entrata del nostro rifugio. La porta fu strappata e lanciata lontano. Noi cademmo a terra e cercammo strisciando di inoltrarci verso l'interno. La confusione era enorme.

«Lasciai questo rifugio — racconta il giornalista — e tentai ancora di raggiungere il Ministero. Il panico stava impossessandosi della popolazione. Nei pressi del Comando della gendarmeria non una casa era intatta. Il palazzo del Comando era stato centrato in pieno e pareva tagliato come se fosse stato una casa di carta.

«Tutta la zona dei Ministeri — egli racconta — era coperta di fumo nero. Dal Ministero della Guerra si alzavano alte fiammate. Nello stesso tempo era stata colpita anche la Presidenza del Consiglio e il palazzo dirimpetto ove aveva sede il Ministero degli Interni. Il palazzo dello Stato Maggiore fu gravemente danneggiato dalla tremenda pressione creata dalle granate esplose nelle vicinanze. Erano distrutte anche la stazione ferroviaria e tutte le case vicine.

«Nella strada Re Milano le esplosioni avevano rotto tutte le vetrine e le merci erano rovesciate tra le macerie sul selciato. Automobili bruciavano ai lati della via. Al Ministero delle Costruzioni non trovai nessuno. Il Ministero non era stato colpito ma le finestre erano rotte e le porte scardinate. Nell'autorimessa si trovava soltanto l'automobile n. 300 che era quella sulla quale aveva viaggiato il dott. Kulovec».

Il giornalista descrive ancora le scene che gli sono passate davanti agli occhi: case incendiate, tram distrutti, nugoli di polvere e di fumo, folla fuggente.

Il quarto attacco aereo

Con un suo amico il giornalista riuscì a raggiungere Dedinje, residenza del nuovo Re, dove furono sorpresi dal quarto attacco aereo.

«Ci nascondemmo — egli dice — in un cespuglio. Gli aerei centrarono Dedinje, bombardarono la caserma della Guardia reale e gli stabilimenti importanti. Tra le detonazioni violente delle bombe si sentiva anche il crepitare delle mitragliatrici adoperate contro le formazioni dei soldati nella Bagnizza. Come prima anche qui erano formazioni di «Stukas» e le bombe dei grossi calibri venivano lanciate coi paracadute.

«Tutti abbandonavano Belgrado, anche quelli che non avrebbero dovuto farlo. Prima di tutto il Governo che fuggiva sotto l'Avala, poi gli uffici militari e civili. Da nessuna parte si vedevano le formazioni di salvataggio, quelle formazioni che durante le riviste facevano tanto bella mostra di sè. Lo stesso si deve dire per i pompieri, che erano organizzati molto male. Ne vidi soltanto alcuni — aggiunge il giornalista — e tra questi alcune signorine vestite in uniforme di pompiere. Tutto era troppo poco e troppo male organizzato. La folla tentava di abbandonare la città, maledicendo ad alta voce il Generale Simovic e la sua cricca causa di tutti questi orrori.

«Gli elementi oscuri, massoni ed ebrei, che avevano gridato il 27 marzo a Belgrado: «Meglio la guerra che il Patto», avevano preso le loro automobili e ben provvisti di denaro partivano da Belgrado verso altri lidi. Tutti questi istigatori della guerra — dice il giornalista sloveno — che avevano tirato sul loro popolo la più terribile sventura che mai potesse colpirlo, non avevano certo compassione delle donne e dei bambini che chiedevano lungo la strada un posto nelle loro automobili.

«Di questa povera gente non si curavano nè politici nè militari che, con viveri, oggetti d'oro, gioielli si mettevano in salvo...

«Tentavano di salvarsi — afferma violentemente il giornalista — comunisti ed ebrei, uomini di Governo e Generali, quegli stessi uomini che avevano voluto la guerra e contro i quali si alzava dai bordi della strada la maledizione delle madri e del popolo in fuga».

Carlo Tigoli

La cintura fortificata di Tobruk
spezzata dalle fanterie dell'Asse

Istanbul, 1

Riferiscono dal Cairo che quel Quartiere generale britannico ha annunciato oggi che forze di fanteria dell'Asse sostenute da mezzi corazzati hanno iniziato ieri sera l'investimento di Tobruk e stamane sono riuscite a spezzare la cintura esterna di fortificazioni della piazzaforte.

Il comunicato ufficiale britannico aggiunge che «la battaglia continua». (United Press)

Un dissenso che non si placa
Truppe irakene circondano
la base inglese di Habbanijah

New York, 1

E' qui giunta notizia che nell'Irak reparti dell'Esercito irakeno si sono ammassati su posizioni circostanti la grande base aerea britannica di Habbanijah la quale è virtualmente circondata da forze irakene.

L'Ambasciatore britannico Cornwallis a Bagdad ha chiesto al Governo irakeno di richiamare immediatamente tali reparti perchè altrimenti potrebbero verificarsi «disgraziati incidenti» di cui esso Governo sarebbe tenuto pienamente responsabile.

Le truppe irakene hanno circondato gli Inglesi a Habbanijah in conseguenza del dissenso anglo-irakeno scaturito dall'arrivo delle truppe britanniche a Bassora che a Londra si sostiene essere in conformità del Trattato anglo-irakeno, ciò che è negato a Bagdad.

Gli osservatori politici constatano che è la prima volta che le posizioni britanniche nei campi petroliferi irakeni sono direttamente minacciate.

Una nota ufficiosa svizzera
sui rapporti con l'Italia

Berna, 1

L'agenzia *Stampa media* ha diramato una nota di ispirazione ufficiosa che tutti i giornali pubblicano stamane in grande rilievo e che dice:

«La stampa italiana, da qualche tempo, ci rimprovera un atteggiamento presso che ostile nei riguardi dell'Italia. Tutti gli Svizzeri si dolgono profondamente che le relazioni italo-elvetiche siano state turbate da simili agitazioni e desiderano non meno vivamente, che si eviti tutto quanto potrebbe turbare i buoni rapporti sempre esistiti tra i due Paesi.

Quando taluni apprezzamenti di opinione pubblica svizzera mancano totalmente di comprensione e di oggettività nei riguardi dell'Italia, non c'è un cittadino svizzero che non comprenda le lagnanze italiane e che non desideri vedere sparire queste ombre sulle relazioni elvetico-italiane. Ma non bisognerebbe, tuttavia, generalizzare e dedurre che certo linguaggio dei giornali del nostro Paese voglia essere, nel suo insieme, ostile all'Italia. La collaborazione tra Italia e Svizzera è sostenuta ed incoraggiata dalle migliori forze e dai migliori elementi del nostro Paese. Così che certi elementi male ispirati non dovrebbero affatto pesare sulla bilancia.

La comprensione di cui l'Italia ha dato e dà prova nei nostri confronti in quanto riflette i rifornimenti, è esattamente apprezzata dal nostro popolo. D'altro canto la Svizzera rappresenta per l'Italia un fattore economico importante. Sono questi gli elementi che hanno contribuito a consolidare ancora le nostre relazioni economiche, il che non può che migliorare le buone relazioni che sono tradizionali tra i due Paesi. Spettatore della gigantesca lotta che si persegue nel mondo, il nostro popolo, popolo di soldati, ha ammirato senza riserve il valore di cui l'Esercito italiano ha dato prova in Etiopia, ha ammirato la resistenza eroica che l'Esercito italiano ha opposto a Cheren, a Giarabub ed altrove, ha ammirato senza riserve il valore tenace del Duca d'Aosta e dei suoi soldati che difendono l'altipiano abissino.

Questa comprensione, questa simpatia del nostro popolo, non dovrebbe essere messa nella bilancia con gli eccessi di qualche elemento irresponsabile che non si può identificare col popolo svizzero senza fare un torto ingiustificato e immeritato al nostro Paese e al suo Governo».

Questa nota ufficiosa vuole rispondere ai precisi rilievi fatti dalla stampa italiana e particolarmente dal *Giornale d'Italia* nei giorni scorsi. Prendiamo atto delle buone intenzioni in attesa che i fatti nell'avvenire le consolidino. In ogni modo l'ammissione dell'Agenzia che «taluni apprezzamenti di opinione pubblica svizzera mancano totalmente di comprensione e di oggettività nei riguardi dell'Italia», basta per sè a giustificare e legittimare ampiamente le reazioni italiane.

Un bando del Duce
I territori fiumani e zaratini
dichiarati zone di operazioni

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante le truppe operanti su tutte le fronti:

Art. 1) Sono da considerarsi zone di operazioni i territori della provincia di Fiume, del presidio di Zara. Restano abrogati gli articoli 1) del bando 6 aprile 1941-XIX e 1) del bando 21 aprile 1941-XIX, che dichiarano zona di operazioni alcune parti del territorio metropolitano in stato di guerra.

Art. 2) Il presente bando avrà effetto, ai fini dell'applicazione della legge penale e militare, dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e ad ogni altro fine dalle ore 0 del 1.o maggio 1941-XIX.

Il Gen. Miele caduto a Tripoli
per lo scoppio d'una bomba

Roma, 1

Il 22 aprile a. c. cadeva nell'adempimento del proprio dovere, in seguito alle gravissime ferite riportate per lo scoppio di una bomba durante un attacco aereo in Tripoli, il Generale di Brigata in S. P. E. Alighiero Miele.

Esemplare provvedimento
contro un amministratore

Milano, 1

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento comunica: «Il Segretario federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera al conte Bruno Antonio Quintavalle, amministratore delegato della Società Magneti Marelli, con la seguente motivazione:

«Definiva esaltato un dipendente della sua azienda — fratello di un Caduto sul fronte greco e di altro camerata pure alle armi — che da una nave da guerra su cui è imbarcato indirizzava ad un proprio superiore aziendale una lettera ispirata ad altissimi sentimenti patriottici e fascisti».

Il *Popolo d'Italia* di domani mattina farà seguire al comunicato dell'Ufficio Stampa della Federazione il seguente commento:

«La nobilissima lettera alla quale fa riferimento il Federale dott. Andrea Ippolito era diretta al presidente della Mutua interna della Marelli. Eccola testualmente:

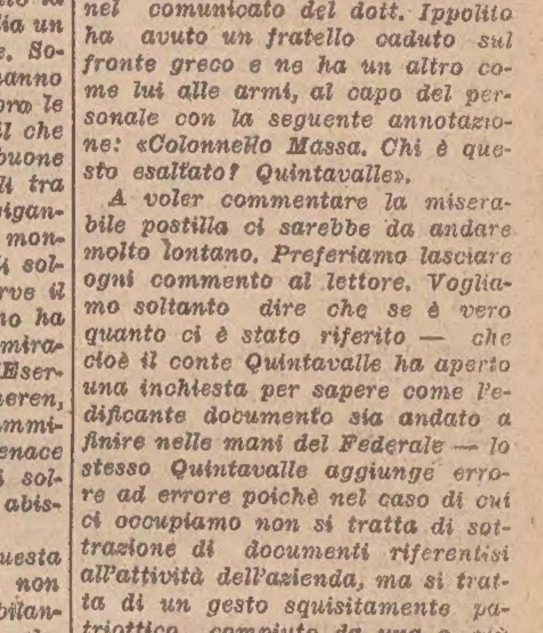
«Da bordo, 21 aprile 1941-XIX.

Camerata presidente, apprendo con commozione l'iniziativa che i colleghi operai e impiegati hanno preso verso chi combatte dando prova tangibile della fusione degli spiriti nella titanica lotta che porterà al mutamento dell'ordinamento mondiale. Quando lasciai l'officina per riprendere il mio posto sulla nave ove per anni mi ero temprato al cimento, non provai rimpianto, ma fui pervaso da tutto l'entusiasmo di impugnare le armi per un ideale di giustizia superiore. Il combattente sente che il popolo gli è a fianco nella dura lotta e il cammino gli è più facile. Quando la prora fende le acque verso l'ignoto della navigazione di guerra, il cuore del marinaio ingigantisce per racchiudere in sè tutta l'Italia. Nel mio cuore c'è un posto particolare per la Magneti. Rivivo le ore di lavoro, rivedo volti e provo la gioia suprema di difendere quel lavoro, di prepargli il domani che gli spetta.

«A voi, camerata presidente, ai colleghi di lavoro tutti la mia gratitudine per l'ammirevole iniziativa e i miei fervidi auguri e saluti. Eja, eja, eja! Il camerata Giorgio Minotti».

C'era da aspettarsi che un documento di tanta altezza — spirituale, morale, patriottico, guerriero — toccasse a tal punto il cuore del conte Bruno Antonio Quintavalle sino a fargli concepire l'idea di un premio o quanto meno di un messaggio di compiacimento e di augurio. L'amministratore delegato della Magneti Marelli ha, invece, rinviato la lettera del valoroso camerata Minotti, che come è detto nel comunicato del dott. Ippolito ha avuto un fratello caduto sul fronte greco e ne ha un altro come lui alle armi, al capo del personale con la seguente annotazione: «Colonnello Massa. Chi è questo esaltato? Quintavalle».

A voler commentare la miserabile postilla ci sarebbe da andare molto lontano. Preferiamo lasciare ogni commento al lettore. Vogliamo soltanto dire che se è vero quanto ci è stato riferito — che cioè il conte Quintavalle ha aperto una inchiesta per sapere come l'edificante documento sia andato a finire nelle mani del Federale — lo stesso Quintavalle aggiunge errore ad errore poichè nel caso di cui ci occupiamo non si tratta di sottrazione di documenti riferentisi all'attività dell'azienda, ma si tratta di un gesto squisitamente patriottico compiuto da una o più persone le quali offese nel loro amor proprio di Italiani e di Fascisti hanno denunciato la cosa al Gerarca per l'opportuno provvedimento. Il provvedimento è venuto: fulmineo, giusto, esemplare. Insieme con tutti i Fascisti plaudiamo ad esso».



STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA
Aut. Pref. Bologna 10904 del 25-3-41.

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; festivi 9-12.
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere)

Seconda Giornata della tecnica

Gli organi sussidiari che completano la preparazione professionale nella Provincia di Trieste

Il panorama dell'istruzione tecnica in questa Provincia di confine di cui abbiamo pubblicato una parte sul *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* di ieri, non sarebbe completo se si tralasciasse di ricordare gli organismi sussidiari, che a siffatta istruzione provvedono. Per la loro importanza essi sono a ragione da considerarsi come contributi validissimi alla coltura generale e tecnica degli addetti alle officine, agli artigianati e alle aziende commerciali.

Tali organismi, propri a questa terra, sono — si rileva dal volume pubblicato dal Provveditorato agli Studi in occasione della «Giornata della tecnica» — una benefica derivazione da quella fitta rete di Scuole del lavoro, che la cessata monarchia austro-ungarica aveva istituito su tutto il suo vasto territorio. La frequentazione di quelle scuole, parte diurne, parte serali o domenicali, era obbligatoria per tutti i giovani operai o addetti aziendali, fra i quattordici e i diciotto anni, affinchè s'approfondissero nelle nozioni utili all'esercizio del lavoro, cui intendevano dedicarsi.

Una ragione del loro essere era data pure dal regolamento industriale della cessata monarchia, che suddivideva le industrie in tre categorie: a) industria libera, b) industria professionale, c) industria concessionata. Nè si poteva essere autorizzati all'esercizio di una industria se non si dimostrasse di possedere la necessaria abilità tecnica specifica, ottenendo la patente di mestiere. Da ciò la grande importanza che avevano le Scuole professionali e complementari per apprendisti.

Funzione degli Istituti

Se le scuole serali avevano un carattere più che altro tecnico, le scuole professionali miravano, invece, a specializzare i giovani nella lavorazione delle materie prime, e l'insegnamento veniva impartito da maestri elementari per le materie di carattere generale e da maestri di officina provetti per quelle speciali. In tal modo gli operai e gli addetti coltivando e sviluppando le loro capacità professionali e tecniche si rendevano preziosi ausili ai bisogni industriali e commerciali dello Stato. Le scuole erano statali, ma, data la loro importanza, vi contribuivano al mantenimento anche Enti locali, pubblici e privati.

Avvenuta la Redenzione della Venezia Giulia, l'amministrazione italiana, comprendendo la grande utilità di queste scuole, le rimise subito in funzione. Come s'è detto, questi organismi di varia natura, tipi e fini, che rimangono obbligatori per i giovani apprendisti fino all'età dei diciotto anni, costituiscono una particolarità e un vanto delle nuove Provincie, specialmente se consideriamo ,oltre la loro utilità pratica, anche le funzioni politiche, sia ai fini nazionali che a quelli autarchici, che si possono con tal mezzo raggiungere.

Di presente i principali organismi sussidiari che provvedono alla bisogna sono: 1) I corsi per lavoratori, presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta», di Trieste; 2) I corsi di addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria presso la R. Scuola tecnica industriale di Monfalcone; 3) Le scuole complementari per apprendisti del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Trieste; 4) I corsi industriali e artigiani dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro; 5) I corsi professionali dell'«Enfalc». Aggiungeremo subito che il numero complessivo dei frequentanti di questi cinque corsi sale alla cifra significativa di 8164.

Se un desiderio c'è da esprimere, esso si riferisce all'orario, nei limiti delle possibilità, serale. Ne risulterebbe un vantaggio sia per i frequentanti che per i datori di lavoro.

Le Scuole rurali dell'Ente «Eugenio Faina»

Fra gli organismi sussidiari una particolare importanza hanno le Scuole rurali di avviamento all'agricoltura dell'Ente «Eugenio Faina» L'Ente, che ha sede legale ad Orvieto, possiede la Direzione centrale a Trieste.

La Venezia Giulia è una delle tre regioni d'Italia, che benefica di queste scuole, le altre due sono l'Umbria e gli Abruzzi. Nella provincia di Trieste sono sorte finora sette scuole. Esse si trovano a: Bucule, Cossana, Malchina, Tomadio, S. Michele di Postumia, Isola Morosini, Scoffle di Divaccia.

Le scuole sono gratuite e serali, vi sono ammessi senza alcun esame i licenziati della quinta elementare. Scopo principale, oltre le nozioni di cultura generale, è l'insegnamento pratico dell'agricoltura e della zootecnia, di elementi di contabilità agraria e relativa legislazione, sì da formare bravi agricoltori.

Accanto ai corsi professionali funzionano pure corsi di attività femminile e di attività politico sociale in piena aderenza con le direttive del Regime ,tant'è che il Direttorio nazionale del P. N. F. ebbe a dichiarare all'infaticabile presidente conte dott. Claudio Faina, senatore del Regno, che l'Ente Faina nella Venezia Giulia assolve un compito di confine. Più alto elogio l'Ente non poteva desiderare.

Osservazioni conclusive

Non molte sono le scuole private a tipo tecnico, perchè la Provincia non ha in merito tradizioni di sorta. Fra le scuole non regie sono da menzionarsi l'Istituto tecnico inferiore pareggiato di Monfalcone, l'Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei» di Trieste e la Scuola di avviamento a tipo industriale, controllata, di Tomadio.

Rilevando anzitutto che una menzione particolare si merita, per i suoi fini umanitari la R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale per ciechi «Rittmeyer», aggiungeremo che alla Provincia manca per il momento soltanto una Scuola di magistero professionale per la donna, Scuola assolutamente necessaria. Il Ministero ha dichiarato ufficialmente di essere disposto ad aprirla, ma al progetto si oppone la mancanza di adeguati locali.

Desideratissima sarebbe una Scuola d'arte, non d'arte pura, ma d'arte applicata, che prepari gli artieri a quelle esigenze volute dalla moderna tecnica nella decorazione degli interni delle navi. Far sorgere tale scuola non sarebbe difficile: basterebbe riattivare la Scuola d'arte, che era già in funzione presso il R. Istituto tecnico «A. Volta», e da cui uscirono provetti scultori e pittori, gloria della Provincia e della Patria: bastino ricordare l'Accademico Eccellenza Attilio Selva e Guido Marussig. Certo che l'ostacolo maggiore l'offre la deficienza dei locali, sofferta dall'Istituto in parola.

Quanto all'insegnamento universitario, riferiremo, in chiusa, che la Provincia, oltre alla già esistente e fiorentissima R. Università con facoltà giuridica ed economico-commerciale, di Trieste, vedrà in breve sorgere, a Trieste stessa, una Facoltà di ingegneria navale e meccanica, che preparerà i costruttori navali per i cantieri disseminati nella regione.

Con quest'ultima considerazione concludiamo: la Provincia è veramente allibrata per l'insegnamento tecnico a quel piano che le spetta, nel campo tecnico, per l'indole laboriosa e pratica di sua gente, dedita da secoli e secoli ai traffici, alla navigazione e alle industrie.

La graduale applicazione della Carta della Scuola non altro farà che rinnovare l'insegnamento, uniformandolo allo spirito nuovo, che è lo spirito dei tempi attuali, di quelli della rivoluzione fascista, sempre operante.

Sulla base del nuovo ordinamento amministrativo e didattico le Scuole secondarie di avviamento professionale diverranno Scuole professionali. I corsi secondari di avviamento diverranno verosimilmente Scuole artigiane, non escludendo la possibilità che qualcuna diventi Scuola professionale.

Tale ordinamento troverà, ne siamo certi, in queste Provincie una facile applicazione perchè sotto la cessata monarchia già era obbligatorio il servizio scolastico fino al 14 anni e, per certi riguardi, quasi necessario fino ai 18 anni ;già esisteva una Scuola cittadina, i cui programmi erano a un dipresso quelli delle Scuole professionali.

Crediamo così di aver compiuto il quadro dell'insegnamento tecnico nella nostra Provincia. La cifra di circa 17.200 allievi, raggiunta fra la popolazione scolastica e frequentatori dei corsi sussidiari, è un segno eloquente dell'interesse che hanno i giovani di dedicarsi a tale ramo di studi. Essi sentono, infatti, di sboccare in tal modo alla vita attiva, palpitante, con un corredo di cognizioni atto a renderli capaci di affrontare tutti gli eventi. Ed essendo essi forza operosa della Nazione, amano le loro Scuole, che sono una palestra al razionale apprendimento di quelle discipline culturali e tecniche indispensabili alla vita moderna e perciò appunto curate sì intensamente dal nostro vigilante Regime.

Per opera di quelle discipline e dell'indirizzo unitario della Scuola, è possibile l'incontro su di un piano di socialità dei due elementi fondamentali dello Stato: il lavoratore e l'intellettuale. Si ottiene la fusione della massa operante e dell'aristocrazia del pensiero, consapevoli entrambe dei compiti, che son chiamate a svolgere nella vita della Nazione. Ed è questa armonia, questa reciproca comprensione fra dirigenti e lavoratori, che permette al nostro grande popolo di procedere sereno e conscio della sua forza su la via della ricostruzione sociale e politica dell'Europa.

Quali apporti al ritmo della vita moderna offra l'istruzione tecnica è facile comprendere. Ma una certezza in merito l'offrirà di certo la «Giornata della tecnica» con le Scuole in funzione, aperte alla visita del pubblico, cui sarà pure concesso, entro i limiti delle possibilità, di visitare i principali organismi tecnici di questa Provincia, così importante nel settore armatoriale, industriale, commerciale e assicurativo della nostra alacre Nazione.

TEATRI E CONCERTI

"Non si sa mai,, di G. B. Shaw al Verdi

Anche in questa commedia, come in «Candida» Shaw ci mostra la relazione dei sessi prima del matrimonio e i rapporti dei sessi dopo il matrimonio. Ritornano col problema morale, l'esame psicologico, la forma dell'educazione sociale e la dissertazione sulla natura dell'amore. Ritornano ancora, attraverso l'ironizzazione dell'ipocrisia sociale e sentimentale, il frizzante caleidoscopio dei paradossi e il pessimismo critico sulla costituzione dell'uomo nella società. Infine tutto in questa commedia appartiene alla storia naturale della caratterologia umana. Sappiamo che Shaw — ce lo ha dimostrato iersera — considera l'amore una crisi fisiologica, un inganno della natura per indirizzare la specie secondo i suoi fini. Non per nulla il dott. Valentino, un personaggio della commedia, ha citato Schopenhauer, e non invano si nomina anche Darwin. L'uomo cosciente, maturato nello scientismo, cerca di comprendere e penetrare, attraverso la propria esperienza vitale e la crisi fisiopsichica del proprio essere, l'enigma del destino rivivendo ogni momento le ripercussioni morali e intellettuali dell'amore. I personaggi della commedia di ieri sera cercano appunto di fissare i momenti cruciali delle loro crisi interiori e di definirsi nella loro realtà. Tutto è vero in noi ciò che appartiene alla natura e quando obbediamo alla sua legge. Ma ciò che la società, la cultura, la tradizione falsa, l'ipocrisia morale, hanno costruito come complemento e correttivo della nostra natura, e ciò che l'educazione ha cercato di rettificare nel nostro temperamento, sono superfetazioni che deformano e alterano i nostri rapporti di sincerità con noi stessi, con la vita e l'amore.

I due innamorati di «Non si sa mai», Valentino e Gloria, rappresentano appunto i due termini della concezione shawiana: Valentino il filosofo povero e libero di pensiero, che sa percepire il ridicolo e l'ipocrisia della società e conosce tuttavia il modo di guadagnare il cuore delle donne con galante furbizia e franchezza di sentimento; e Gloria, la figlia intellettuale e femminista della signora Clardon, scrittrice di saggi sulla donna, sull'educazione, sulla morale del secolo XX. Gloria, come sua madre, ha il culto della fierezza, dell'indipendenza e della libertà femminile. Gloria è una ragazza piena di volontà, di istruzione scientifica e di dignità. Nessuna educazione dei sentimento. Ella ha il cuore casto e gelido. Ma quando Valentino la vede per la prima volta, ne resta tutto incantato d'amore. Gloria è il suo sogno in terra. Nella scena che volgarmente si dice «dichiarazione d'amore» sentiamo invece scintillare l'ironia shawiana di Valentino. Non l'effusione d'amore, non l'immaginazione romantica, e neppure l'esaltazione lirica e la commozione erotica. La conquista di Valentino avviene in altro modo. Egli esalta la forza orgogliosa di Gloria, demolisce con beffarda ironia agli occhi di lei la fragile e menzognera sentimentalità amorosa delle donne, e in tal modo eccita la spiritualità incontaminata della ragazza che sentendosi amata si vede indifesa, e non può lottare, con le armi della cultura e della libertà femminile, contro la insidia dell'amore e dell'uomo che si impossessano di lei. E' la lotta dei sessi. La natura opera con la sua legge insopprimibile per congiungere Valentino e Gloria. Ma è la fanciulla che deve capitolare, giacchè con la costruzione intellettuale e il rigidismo volontaristico dell'educazione, ella non può vincere l'imperativo del sesso. La diga dell'amore si è spezzata. Valentino e Gloria si sentono succubi dell'amore e nonostante l'educazione di lei e la galanteria di lui, perdono la coscienza della situazione e si baciano. Questa è la guerra dei sessi prima del matrimonio. Ma parallelamente abbiamo la guerra dei sessi dopo il matrimonio. La signora Clandon, mamma di Gloria, ha avuto un marito, Crampton, che le diede tre figli Dolly, Filippo e Gloria. Matrimonio infelice seguito subito dalla separazione. Crampton è un uomo rude, duro, violento e aggressivo ma pure bisognoso di tenerezza e di affetto. Egli è incapace di effondere parole buone, pure essendo in fondo tenero. La signora Clandon, non sa scaldare di femminile bontà e indulgenza il ricco bagaglio delle sue dottrine morali e dei suoi principi educativi. Più che il marito, più che l'amore, ella amò la sua missione propagandistica per la libertà della donna. Da ciò l'incomprensione tra marito e moglie e la separazione di cui Crampton ne soffrì dolorosamente. Ma un giorno il dott. Valentino, invitato a pranzo in casa Clandon, vi porta anche il suo amico Crampton. Così avviene l'incontro tra marito e moglie, tra padre e figli. Incontro sciagurato che rinnova, dopo diciotto anni, gli stessi dissidi, le stesse incompatibilità di carattere tra marito e moglie. Crampton non riconosce in Dolly e Filippo, violenti, maleducati, schiamazzatori, i figli ch'egli avrebbe voluto trovare: educati e obbedienti. L'orgogliosa superiorità e indipendenza di Gloria lo irrita, e contro la figlia egli si avventa con acerbi e volgari insulti. Poi si pente della sua violenza e vorrebbe amare e carezzare coloro che ha offeso e calpestato.

Commedia che ci presenta la psicologia della passione, la natura dei caratteri e l'impotenza di signoreggiarli. Commedia che ha come centro di gravità la forza dell'amore capace di manifestarsi anche fuori della rettorica romantica e della passione sentimentale. Commedia infine che rappresenta gli uomini vinti per la forza elementare della natura che opera in essi.

Iersera «Non si sa mai» (il titolo si precisa dal modo di dire di un cameriere), tipo tra Scapino dell'antica commedia e Figaro, il quale filosofando sull'imprevisto delle vicende umane e sulle sue personali, dice: non si sa mai! Ciò vale anche per Gloria alla quale nonostante la struttura culturale e la forma di educazione antiromantica è capitato — non si sa mai — di capitolare in amore, ha avuto una recitazione tipicamente espressiva dello stile, del pensiero e dell'ambiente shawiano. Merito della regia di Ettore Giannini, un giovane allievo della Accademia di recitazione di Roma. Luigi Cimara era iersera padrone del campo. Egli ha sentito il personaggio con limpida intuizione e vi ha messo dentro l'eleganza del suo delicato umorismo, la sottile ironia nella intonazione del linguaggio, il calore della frase innamorata subito raggelato dalla deformazione burlesca. Evi Maltagliati ha dato al personaggio una composta e severa alterigia tormentata dalla trasparente crisi del sentimento femminile ed è stata efficace di bella semplicità. Armando Migliari ha sentito il vecchio Crampton con burbera e infuocata e corrosiva concitazione. Molte bene ha recitato la Seripa nella fredda ma dolente compostezza della parte e la Pardi giovanilmente e intelligentemente espressiva, e il Calindri. Applausi assai calorosi alla fine degli atti.

v. t.

— Stasera una novità: «Quartetto» di V. Lawrence. Sabato una bella ripresa: «I giorni più lieti» di Giannino Antona Traversi. Domenica replica a richiesta de «La nostra età» di C. G. Viola.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo», di Giuseppe Adami, interpretazione di Dina Galli (trasmissione organizzata per la Soc. An. Bisleri di Milano). Ore 21.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: «L'ora mozartiana», diretta dal m.o Fernando Previtali.

Il concerto Zecchini-Bibalo al G. U. F.

Del concerto del pianista Nino Bibalo e della soprano Alma Zecchini, svoltosi ieri sera nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante» e organizzato dal «Guf», e che ha incontrato un fervidissimo successo, diremo diffusamente in altra edizione.

RADIO

2 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra Angelini. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo», di Giuseppe Adami (terza puntata). 21.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: **L'ora mozartiana** diretta dal m.o Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto del pianista Adolfo Cavanna. 13.15: Canzoni popolari. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Gallino. 21.15: Musiche da filmi (dischi). 21.45: Complesso di fisarmoniche. 22.5: Concerto del soprano Maria Fiorenza; al pianoforte: Luisa Annoni. 22.35: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommettitore assiduo mattina. La distanza è troppo grande perchè, anche con un buon canocchiale, possiate distinguere quella sponda.

Ottavio R. Alla Corrispondenza Aperta ci si rivolge per informazioni di una certa serietà ed importanza, non per sciocchezze come quelle chieste da voi.

Fosforo. Troverete un'alta percentuale di fosforo anche nei seguenti cibi: legumi secchi, mandorle, noci, cioccolato, pane integrale, uova.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

NOTIZIARIO SPORTIVO

A Monfalcone una semifinale della Serie B di pallacanestro

Roma, 1

In riferimento alla formula già resa nota, nei giorni 9, 10 e 11 maggio p. v. verranno disputati gli incontri delle due semifinali del campionato Serie B maschile di pallacanestro in base alle classifiche dei sei gironi. Sono state ammesse alle semifinali le seguenti società: 1.o girone: R. S. Ginnastica Torino; 2.o girone: Dop. C.R.D.A. Monfalcone; 3.o girone: «Guf» Firenze; 4.o girone: Lazio Roma; 5.o girone: «Guf» Roma; 6.o girone: «Guf» Palermo. Le sedi prescelte per le due semifinali sono Monfalcone per le vincenti del 1.o, 2.o e 3.o girone; Roma per le vincenti del 4.o, 5.o e 6.o girone.

Musina-Seidel ad Amburgo

Roma, 1

Sono state concluse le trattative per l'incontro pugilistico Musina-Seidel che si svolgerà ad Amburgo il 17 corrente.

Concorso pronostici
Tre schede a "quota 11,,

Tre sono i concorrenti che hanno raggiunto gli undici punti nella quattordicesima giornata del nostro Concorso pronostici: Giorgio Reisenhofer, Sergio Sricchia di Pola e Giorgio Frondoni di Trieste. I risultati, però, non sono ancora definitivi, dato che lo spoglio si concluderà appena nella giornata odierna.

Ponziana-Gorizia domenica alle 15 a S. Andrea

Dopo la serie fortunata di partite esterne, il Ponziana si ripresenterà domenica a S. Andrea per misurarsi con la spigliata compagine di Gorizia. La gara si inizierà alle ore 15.

Ginnastica - G.U.F. Pavia

Domenica, alle 15.30, la Ginnastica sosterrà l'ultima partita del campionato nazionale di pallacanestro incontrando il «Guf» Pavia. La gara, che si svolgerà in palestra sociale, costituirà la prova decisiva per i bianco-azzurri oramai sulla soglia del nuovo titolo.

Domenica a Barcola campionati di pattinaggio

Domenica si svolgeranno, sul campo di pattinaggio di Barcola, i campionati di corse su pista valevoli per l'Anno XIX, ai quali parteciperanno i migliori corridori giuliani. Verranno disputate le seguenti gare: 500 e 5000 m. femminili; 1000 e 10.000 m. maschili. La manifestazione avrà inizio alle 14.

La "Coppa Visintin,, a Monfalcone

Monfalcone, 1

Vivissima è l'attesa per la seconda edizione della Coppa «Silvio Visintin», organizzata dall'Unione Ciclisti Monfalconesi, valevole per la prima prova Maglia d'onore dilettanti e che si svolgerà domenica con parteza alle 13.30 da Piazza Littorio, sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Rubbia, Doberdò, Jamiano, S. Giovanni di Duino, Monfalcone, da ripetersi tre volte per un totale di km. 128.

La regata a remi d'apertura

Domenica, a cura del Comitato giuliano della R. F. I. C., avrà luogo a Barcola la regata provinciale d'apertura sospesa domenica scorsa causa la pioggia. Le gare da disputarsi sono: la canoa di coppia a 1 e a 2 vog.; la jole di mare a 2, a 4 ed a 8 vogatori con timoniere e la fuori scalmo a 4 vog. e tim. per i nati dopo il 1.o gennaio 1923. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8 presso la «Canottieri Saturnia».

ECHI CINEMATOGRAFICI

Cinema Italia. Domani: «Ritorna l'amore», un film delizioso, con James Stewart, Carole Lombard.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Maltagliati-Cimara-Migliari. 20.30: «Quartetto», di V. Lawrence (novità).
NAZIONALE. 16: «Che succede a San Francisco?», con Baintes e Lupino.
EXCELSIOR. 16: «La compagnia della Teppa», con M. Denis, A. Rimoldi.
PRINCIPE. 16: «La canzone rubata», con Vivi Gioi e Nino Taranto. Regia Max Neufeld.
FILODRAMMATICO. 15.30: 1.a visione «Arrivano i gangsters», Margot Grahame, e Cecchelin nella novità «Vita Triestina» e grande varietà.
FENICE. 16: «Piccolo mondo antico», con A. Valli, M. Serato, A. Bretone.
ITALIA. 16: «Senza cielo», vicenda avventurosa con Isa Miranda, Fosco Giachetti.
REGINA. 16: «Caravaggio» (Il pittore maledetto), aspra e terribile vita, con Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di: «La reginetta delle nevi», con Anna Sheridan. Domani: «Il signore della taverna» e «Nulla si distrugge», un cortometraggio Incom.
REALE. 16: «La voce nella tempesta», con Merle Oberon, sentimento... poesia... amore.
GARIBALDI. 16: «Il primo bacio», con Deanna Durbin. Ultime repliche.
MASSIMO. 16: «La canzone del deserto», emozionante vita africana con Zarah Leander.
NOVO CINE. 16: «Io sono un criminale!», un bel giallo con John Caroll.
MODERNO. 16: «Cavalcata d'amore', magnifico, con Corinne Luchaire e «Rose scarlatte», allegro.
ODEON. 15: «Imputato alzatevi!», il gioiello comico del grande Macario.
SAVOIA. 15.30: «Zenobia», comicissima, con Oliver Hardy.
ARMONIA. 15.30: «La dama e il cowboy», con Merle Oberon e G. Cooper.
POPOLO. 15.30: «Sotto le stelle», M. Simon, divertente. pass., e «Poliziotto segreto», R. Talmadge (Bambù).
AZZURRO. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo.
RADIO. 15.30: «Breve estasi», passionale, P. Lukas, L. Travers. Ridolini.
VITTORIA. 16: «7 schiaffi», Lilian Harwey, Willy Fritsch, Alfred Abel.
CENTRALE. 15.30: «La maschera di ferro», grandioso, con L. Hayward.
ADUA. 15: «Gli avventurieri». Segue: «Il tesoro dei Faraoni», E. Cantor.
VENEZIA. 15: «Oceano», Ralph Bellamy e «Domatore di donne».
BELVEDERE. 15.30: «Il tesoro dei tropici», film grandioso e interess.
ARGENTINA. 15.30: «Viva la gioia», musicale. C. Montenegro, M. Dearly.
CARDUCCI. 14.30: «Le due madri». De Sica, e «L'aeroporto del deserto».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Vi trascorrerete un'allegra serata.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI». Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Aprile-Maggio	30	1
Rendita 5%	94.45	94.35
Rendita 3½%	75.30	75.25
Redimibile 3½%	74.65	74.60
Redimibile 5%	95.60	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.35	95.40
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	98.25
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	493.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	997.—	993.—
Assicuratrice Italiana	709.—	709.—
Infortuni	2305.—	2305.—
Riun. Adriat. ser. A	2185.—	2185.—
Riun. Adriat. ser. B	2150.—	2140.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140 —
Ferrovie Meridionali	1246.—	1240.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	650.—	650.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	207.—
Cantieri Riun. Adriat.	161.—	162.25
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	259.50	255.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

Istituto Filippin
Villaggio degli Studi
Paderno del Grappa (Treviso)

E' anche **delizioso soggiorno estivo - autunnale** dal 1.o giugno al 30 settembre. I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura e per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica** e **Scientifica.** — Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin, dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'**ISTITUTO FILIPPIN** possono sostenere esami con **valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media, il Ginnasio Superiore, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico.**

Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. FILIPPIN, Direttore-Preside

E' uscito il 2° fascicolo di

POPOLI

Quindicinale di Storia e Geografia

Ogni fascicolo 40 pagine, tavole a colori e illustrazioni - LIRE TRE

ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE - MILANO

una perfetta audizione radiofonica, montando sul vostro apparecchio **LE ITALIANISSIME** *fivre* **VALVOLE**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA prestaservizi offresi mattina. Via Ferriera 25-IV. 45506 A
PERSONA anziana pratica cucina, aiuto lavori leggeri, offresi. Torrebianca 14-IV, porta 7. 65876 A
PRESTASERVIZI per pomeriggio oppure lavandaia offresi. Madonna Mare 3, Cicinelli, presso Kodan. 65939 A
RAGAZZA bella presenza, pratica tutti lavori, offresi prestaservizi tutto il giorno oppure stabile. Via Parini 5, calzoleria. 65961 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 45514 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Pascoli 7, pianoterra. 16166 B
DOMESTICA stabile pratica tutto fare cercasi. Valdirivo 29-V. 16174 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Corso Vittorio Emanuele 10-I. 65938 B
FAMIGLIA signorile veneta, elevata posizione, assumerebbe cameriera disposta stabilirsi Roma, purchè massima serietà, fiducia, ottimo trattamento. Scrivere con referenze, fotografia. Cassetta 16070 B, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI giovane, tutto giorno, cercasi. Presentarsi dopo ore 10, via Ginnastica 9, porta 9. 65934 B
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio cercasi, ore combinarsi. Via Paduina 4-I. 45509 B
PRESTASERVIZI cercasi per ore combinarsi. XX Settembre 68, porta 13.
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 76-IV, destra. 65955 B
RAGAZZA volonterosa, onesta, cercasi tutto fare. Campo Marzio 20-I, sinistra. 65873 B
RAGAZZA con attestati, buona paga, cerca piccola famiglia. Urlini, Carducci 30, primo. 65962 B
RAGAZZA stabile, tutto fare, cercasi. Giulia 17, porta 10. 65963 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista provetto corrispondente italiano, tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 15954 C, Unione Pubbl.
CONTABILE provetto offresi singole ore. Assume lavori domicilio. Cassetta 16078 C, Unione Pubblicità. 16078 C
ODONTOTECNICO per ore serali, offresi. Cassetta 16093 C, Unione Pubblicità. 16093 C
RAGIONIERE lunga pratica, tiene contabilità lire cento mensili, assume amministrazioni, impianti, riordinamenti contabili. Offerte: Sbogar, Cunicoli 9. 45512 C
SIGNORA, giovane, bella presenza, pratica commercio; offresi cassiera, dirigente, viaggiatrice, anche fuori Trieste. Cassetta 16152 C, Unione Pubbl.
30-ENNE, discreta coltura, cauzione, occuperebbesi, comunque, anche provvisoriamente sostituzione richiamato. Cassetta 16159 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 65969 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, decolorati, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Via Cellini 2. 16172 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AUTISTA a giornata, cerca privato. Necessario comprovare servizi prestati gassogeni. Indirizzo Piccolo. 6321 D
BARBIERE lavorante o mezzo stabile cercasi. Via di Roiano 2. 65958 D
CAPO ufficio tecnico, perfetta conoscenza macchinario bordo, cerca importante azienda. Scrivere: Cassetta 5263 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5263 D
FATTORINO età 16-18 anni cerca calzaturificio. Offerte Cassetta 16153 D, Unione Pubblicità. 16153 D
GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, San Spiridione 1-II. 65932 D
IMPIEGATA(O) giovane, bella calligrafia, pratica contabilità e dattilografia, cercasi. Offerte Cassetta 16158 D, Unione Pubblicità. 16158 D
INGEGNERE perfetta conoscenza costruzioni meccanica navale per ufficio tecnico, cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 5261 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5261 D
LAUREATO chimica pura-industriale, spiccate attitudini lavoro ricerche laboratori chimica organica, preferibilmente assistente universitario, cercasi per buona sistemazione, specificare età, disponibilità, pretese economiche. Cassetta 299 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5249 D
LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Elda, Rossetti n. 1. 65940 D
MAGAZZINIERE praticissimo accessori e ricambi auto, cercasi prontamente. Indirizzare offerte e referenze: Fiume, Rappresentanze L. Benagli. 638 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 65954 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercansi subito. Via Rittmeyer 9 B. 65943 D
PROGETTISTA abile macchinario bordo cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 5262 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5262 D
RAGAZZI e ragazze cercansi, fabbrica borse Fiorenza, via S. Nicolò 11. 16142 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Nizza 26. 16165 D
RAGAZZO per consegne domicilio cercasi, presso Tritta, Madonnina 17. 16168 D
SIGNORA anziana, di cuore, cercasi per assistenza persona anziana. Cassetta 16140 D, Unione Pubblicità.
SIGNORINA e ragazzo per panetteria cercansi. S. Michele 30, Orzan. 65945 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA, presso piccola famiglia, paraggi piazza Goldoni, cerca stabile. Cassetta 16159 E, Unione Pubblicità.
CAMERETTA vuota, poco uso cucina, massimo secondo piano, paraggi Rossetti, cercasi subito. Telefonare 33-94. 16162 E
PENSIONATO, anziano, vedovo, cerca pensione presso famiglia di cuore. Offerte Cassetta 16139 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA pulitissima affittasi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 45447 F
CAMERA bellissima, bagno, telefono, cura vestiario, distinto. Battisti 3, portineria. 65959 F
CAMERA elegantissima, telefono, unico subinquilino, centro. Machiavelli 7, primo, destra. 65976 F
CAMERA grande, vuota, con comodo cucina. Via Ponziana 6. 65953 F
CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 65946 F
CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Piazza Rosario 4-II, sinistra. 45597 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi, persona seria. Visitare dalle 13-15, Cavana 20-I, destra. 65960 F
CAMERA mobiliata indipendente, volendo vitto. Alfieri 6, porta 16. 16182 F
CAMERA elegante, pulitissima, affittasi, anche giorni. XX Settembre 33, porta 1. 16184 F
CAMERA centrale, pulita, ariosa, soleggiata, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 16175 F
CAMERA bella, arredo nuovo, acqua corrente, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 16169 F
CAMERE centrali, eleganti, indipendenti, tutte comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 16183 F
CAMERETTA indipendente, via Madonna Mare, affittasi, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 45515 F
CAMERINO affittasi. Ponziana 6, Campana. 45510 F
MOBILIATA elegante, pulitissima, paraggi Parini, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Cassetta 16068 F Unione Pubblicità. 16068 F
MOBILIATA bellissima, una-due persone, affittasi. Valdirivo 14-III, sinistra. 16179 F
MOBILIATA ariosa, ingresso indipendente, affittasi a distinto. Ginnastica 18, terzo. 16178 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, destra. 45517 F
MOBILIATA bella, moderna, soleggiata, affittasi. Ginnastica 30, terzo, porta 5. 65950 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, prontamente, unico subinquilino. Udine 29, pianoterra. 65941 F
MOBILIATA o vuota, acqua corrente, affittasi. Via Orologio 6-II, sinistra. 65933 F
STANZA mobiliata 900 affittasi, persona seria. Ghirlandaio 19-II, sinistra. 65931 F
STANZA mobiliata, ingresso semilibero, bagno, affittasi. Telefonare 33-94. 16163 F
VITTO darebbe famiglia distinta a distintissima persona. Cassetta 16010 F, Unione Pubblicità. 16010 F
VUOTA, finestra strada, affittasi pensionato, pensionata. Sonnino 4-III, sinistra. 16037 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio; nuovi corsi conseguimento licenze; preparazioni accuratissime, seralmente: cinquanta mensili. Approfittate condizioni favorevolissime! Diaz 3, telefono 52-63. 6319 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 65966 G

MATURITA' classica, scient... gistrale, preparazioni accelera... la Enenkel. Battisti 22.
SCUOLA fisarmonica, corso ... 6. Giornalmente iscrizioni dal... 21. Lezioni anche a domicilio.

Oggetti rinvenuti o sm...
cent. 30 la parola. Minimo L...

CAGNETTA noce, risponde... smarrita; pregasi rinvenitore... Giulia 37, parrucchiere; manc... rosa.
LIBRO circolazione autot... numero 2697, smarrito; pregas... rinvenitore portarlo Gatteri 2... Mancia.

Offerte appart. botteghe...
cent. 50 la parola. Minimo L...

APPARTAMENTI casa nuova... ze, cucina, bagno, termosifo... tansi. Visitare via Fabio Sev...
APPARTAMENTI 3 e 5 stan... sori, bagno arredato, affittansi... mente. Amministrazione Post... stinelli 2, dalle 14-15.30, tel...
APPARTAMENTI mobiliati... vuoti, più posizioni; villa ... Opicina, affittansi. Torrebianc...
APPARTAMENTO 3 stanze e... ri, completamente mobiliato ... affittasi causa immediato tras... desi mobilio. Rivolgersi Sala ... taria Galleria Protti.
CASETTA 3 stanze, cucina... subito vuota. Cassetta 16144 ... Pubblicità.
QUARTIERE camera cucina... causa partenza; vendesi pur... moniale nuova. Apiari 20 (R...
QUARTIERE tre stanze, cucin... gna 164, affitto 140, affittasi pr... te. Telefonare 41-81.
STANZA, appartamentino, vu... biliati, affittansi subito. Vi... voltella 97.

Richieste appart. bott. e ...
cent. 50 la parola. Minimo L...

APPARTAMENTO 4 stanze o... stanzino cercasi prontamente. 16147 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L...

ARMADIO bellissimo due po... setto e bidet vendonsi occas... dirizzo Piccolo.
BLOCCO tela puro cotone, ... zuola, 150, 15.50; coprilett... trimoniale 33.50. Incredibile... Ciano 13.
CARROZZELLA sport bellissi... si nuova, passeggio bambini, ... Nordio 7, terzo.
CARROZZELLA sport Phoe... 2, terzo, sinistra.
CUCINA economica, quasi nuo... tro fori, due forni, adatta a... trattoria, vendesi. Via Udine ... stra.
DIVISA ufficiale con berretto, ... tura snella, occasione. Piazza ... 9, porta 4.
IMPERMEABILE nero, uomo... si. Indirizzo Piccolo.
IMPERMEABILI, mantelle ... puccio signora, occasionissi... Gambini (ex Ferriera) 5, po...
MACCHINA cucire Necchi, ... ger, vendonsi occasione. Nat... tisti 12.
MATERASSI due seminuovi, ... animale, vendonsi causa parte... occasione. XX Settembre 21, ...
RADIO perfetta vendesi, co... zia, straoccasionissima, giorn... nino 4, secondo.
SCRIVANIA quasi nuova ven... rini 8, porta 7, ore 9.
STIVALONI pelle n. 39, qua... per sbaglio misura vendons... prezzo. Commerciale 5-II, Sc...

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L...

LANA da materassi, crine ... comperansi. Gatteri 40, tap... telefono 59-13.
LIMATURE di ferro pulite ... Offerte Cassetta 16146 N, Unio... blicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L...

A bassissimi prezzi assortim... taccapanni, cucine, matrimonia... zo, salottiletto, carrozzine, lett... setti 4, «Alabarda».
ABBISOGNANDOVI cucine, ... niali, visitate Mobilificio Polli... mierete! Confrontate! Sonnin...
ACCERTATEVI, matrimoniali, ... pranzo, salottiletto, armadi ... attaccapanni, carrozzine, lett... imbottite, metalliche, mater... cascame, cotone, vegetale. Ri... rete esclusivamente Tarabochi...
CAMERA moderna vendesi ca... tenza, prezzo conveniente. Cris... Zelco.
MATRIMONIALE in perfetto ... bagno completo nuovo, occasi... donsi, esclusi mediatori. Via ... secondo, destra, 11-14.

Avvisi d'indole commerc...
cent. 60 la parola. Minimo L...

ACQUISTANSI brillanti, oro, ... orologi oro, dentiere oro, ... prezzi massimi. Disimpegnansi ... ti Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.
ACQUISTASI argento, brillan... disimpegnansi polizze prezzi ... nalissimi. Signoretto, corso V... n. 2.
ARGENTERIA brillanti oro ... si, si disimpegnano polizze de... di pegno. Oreficeria Stermin, ... n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disi... si polizze preziosi. Borsatti, co... Em. 39, telefono 88-61.
RITAGLI pelle bianca vende... borse Fiorenza, via S. Nicolò ...

Rappresentanti, piazzisti, ...
cent. 40 la parola. Minimo L...

ABILE produttore desideroso ... rare posizione trova immedia... pazione presso importante Co... assicurazioni. Offerte con refe... pretese. Cassetta 16150 P, Unio... blicità.
ASSICURAZIONI, importante ... gnia cerca agenti locali provin... ste, Pola, Fiume. Offerte con ... ze. Cassetta 16148 P, Unione ...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L...

ARTENA sei posti acquistasi ... vato, esclusi mediatori, Scriv... setta 16154 Q, Unione Pubbli...
AUTISTA bracciante, proprio ... cino, 10 ql., eseguisce traspor... fonare 90-45.

Capitali - Società - Cess. ...
cent. 70 la parola. Minimo L...

ASSOCIEREI signora, signore, ... ga 10.000, lavoro lucroso, ne... schio. Cassetta 16171 R, Unione ...
COPISTERIA avviatissima, ... vendesi causa ritiro affari. Ind... Piccolo.
FABBRICA con deposito e ... vendita cederebbesi causa ritir... Offerte Cassetta 16157 R, Unio... blicità.
IMPIEGATO comunale cerca ... pagabili rate; garanzia. Off... setta 16145 R, Unione Pubbl...
NEGOZIO ufficio elegantissimo ... dato centro cederebbesi. Ind... Piccolo.
500 urgonmi, massima garanzia ... interesse, restituzione in tre m... setta 16149 R, Unione Pubbl...

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L...

CASA centro, preferibile ... milione, acquistasi. Offerte ... 16157 S, Unione Pubblicità.
TENUTA agricola, preferibile ... istriana, acquisterebbesi. Offer... setta 16157 S, Unione Pubbli...
VILLINO, via Chiadino, 4 sta... cina, accessori, comodità, aut... bel giardino, vista mare, vend... 78.000. Impresa Tamanini, La...

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L...

DISTINTA vedova sola, pe... quartiere, risposerebbesi pers... bene, 50-enne, posizione. Cass... U, Unione Pubblicità.